

L'ALTIMETRO



Club Alpino Italiano
Sezione di Rimini
Maggio - Agosto 2017



L'ALTIMETRO - Notiziario Quadrimestrale C.A.I. Sezione di Rimini

Registrazione presso il Tribunale di Rimini n. 6/97 del 10/5/1997

Poste Italiane SpA Sped. in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) ARLI comma 2 e 3 - CN/RN

Abbonamento Euro 1,50 (il costo dell'abbonamento è compreso nella quota sociale)

L'ALTIMETRO

Notiziario Quadrimestrale

C.A.I. Sezione di Rimini

Direttore Responsabile: *Loris Succi*

Anno XXI n. 2

Maggio - Agosto 2017

Editore: C.A.I. Sezione di Rimini
Via Circonvallazione Meridionale 5B
47923 Rimini

Stampa: LITHOS ARTI GRAFICHE
Via del Tesoro 220 - 47826 Villa Verucchio RN



Club Alpino Italiano
Sezione di Rimini
"Vladimiro Volpones"

SOMMARIO

- Pagina 3** Sommario
- Pagina 4 - 6** La Sezione informa
- Pagina 7** Comunicazioni dal Presidente Generale
- Pagine 8 - 9** Videoproiezioni - Conferenze
- Pagine 10 - 11** Calendario Uscite CAI Rimini
- Pagine 12 - 34** Programma Gruppo Escursionismo CAI Rimini
- Pagine 35 - 37** Programma Concerto di fine estate
- Pagine 38 - 39** Scala Difficoltà Escursionistiche
- Pagina 40 - 43** Programma Gruppo Alpinismo CAI Rimini
- Pagina 44** Programma Speleo Gruppo Grotte Ariminum 2017
- Pagina 45** Scala delle Difficoltà Speleo
- Pagine 46 - 47** Programma Gruppo Alpinismo CAI Rimini
- Pagine 48 - 50** Giovani alpinisti crescono di Josian Romeo
- Pagina 51** Programma Attività Giovani
- Pagine 52 - 53** Intervista a Josian Romeo
- Pagine 54 - 57** Primo Soccorso in Montagna di Irene Camporesi e Giacomo Menilli
- Pagine 58 - 59** Recensione di Carlo Lanzoni
- Pagine 60 - 66** Proposta di escursione di Gian Luca Gardini

TRE INDIRIZZI PER ESSERE SEMPRE PIU' AGGIORNATI

www.cairimini.it - cairimini@cairimini.it - facebook.com/CAI.RIMINI

PER IL PROSSIMO NOTIZIARIO IL MATERIALE DEVE PERVENIRE IN SEDE
O VIA E-MAIL (CAIRIMINI@CAIRIMINI.IT) **ENTRO** IL 30 MAGGIO 2017



C.A.I. Sezione di Rimini TESSERAMENTO E PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' DELLA SEZIONE



Le attività pubblicate sono promosse dalla Sezione e sono riservate ai Soci del Club Alpino Italiano. I Soci, anche quelli iscritti ad altre Sezioni, su richiesta del Direttore dell'escursione o della Segreteria sono tenuti alla presentazione della Tessera del CAI. La Sezione si rende disponibile, quando è richiesta, alla raccolta della caparra, mentre al saldo provvederà ogni singolo partecipante in loco. In caso di rinuncia individuale la caparra verrà restituita solo nel caso vi sia una lista di attesa che garantisca la copertura dei posti fino al numero massimo dei partecipanti. Se l'attività programmata viene annullata e la Sezione non ottiene la restituzione della caparra versata alla struttura prenotata, la caparra richiesta agli iscritti verrà **trattenuta**. Ai Soci che partecipano alle uscite di due o più giorni oltre alla quota necessaria per coprire i costi dell'attività programmata è richiesto un contributo di € 5,00 in favore della Sezione. I Soci in regola con il tesseramento, nelle attività sociali organizzate dal C.A.I. sono coperti da assicurazione per infortuni (Caso morte € 55.000; Caso invalidità permanente € 80.000; Spese mediche € 1.600). La polizza è visionabile presso il sito della Sede Centrale del CAI all'indirizzo: www.cai.it. Il Socio può richiedere **SOLO** all'atto del rinnovo o della nuova iscrizione, il raddoppio dei massimali (Caso morte € 110.000; Caso invalidità permanente € 160.000; Spese mediche € 2.000) versando una quota aggiuntiva di € 3,80 per il periodo dal 01/01/2017 al 31/12/2017. Ai Soci già iscritti ricordiamo che è **molto importante rinnovare la tessera entro il 31 marzo** di ogni anno, per non interrompere la copertura assicurativa e non perdere gli altri benefit CAI.

Il Consiglio Direttivo

SOCI DEL CLUB ALPINO ITALIANO: *Tanti vantaggi e non solo...*

I Soci del Club Alpino Italiano, in regola con il tesseramento, hanno i seguenti benefici:

- Sconto del 50% sul pernottamento e sulle consumazioni nei rifugi CAI e dei Club Alpini esteri aderenti all'Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche.
- Ricevere la rivista mensile del CAI "Montagne 360°".
- Ricevere il Notiziario quadrimestrale "L'Altimetro" della Sezione del CAI di Rimini.
- Assicurazione sugli infortuni avvenuti durante tutte le attività sociali del CAI.
- Soccorso alpino aereo, gratuito.
- Possibilità di usufruire del servizio Biblioteca della Sezione.
- Possibilità di partecipare alle attività e ai corsi organizzati dal CAI.
- Sconto nei negozi convenzionati.

Diventare Soci del Club Alpino Italiano non deve voler dire solo godere dei vantaggi che ne derivano, ma significa sostenere un'associazione che ha sempre operato a favore della montagna nei suoi molteplici aspetti culturali e ambientali. Iscriversi al CAI deve anche essere un'occasione di impegno personale per far conoscere, soprattutto ai giovani, la sua storia fatta di entusiasmo e di volontariato per coinvolgerli nei suoi principi e nelle sue finalità.



CAI SEZIONE DI RIMINI

in Via De Warthema 26 Rimini

Orario apertura: Mercoledì ore 20:30 - 22:30 e Giovedì ore 21 - 23

Corrispondenza: Casella Postale 316 Rimini Centro 47921 Rimini

www.cairimini.it - www.facebook/cai.rimini - cairimini@cairimini.it

CARICHE SOCIALI TRIENNIO - 2017 - 2018 - 2019

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Mauro Campidelli - Cell. 339.8947050

Vicepresidente: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

Segretario: Josian Romeo - Cell. 347.8830014

Tesoriere: Nereo Savioli - Cell. 329.0906784

Consigliere: Pietro Cucci - Cell. 335.7662571

Consigliere: Gabriele Giardi - Cell. 335.7339567

Consigliere: Sara Fattori - Cell. 339.4816320

Consigliere: Loris Succi - Cell. 335.6175840

Consigliere: Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760

Presidente Onorario Lino Vici

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente: Giovanni Fabbro - Cell. 340.2316900

Revisore dei Conti: Andrea Bruschi - Cell. 338.2900980

Revisore dei Conti: Gian Luca Gardini - Cell. 328.8894422

SOCI REFERENTI PER LE ATTIVITÀ

Gruppo Alpinismo: Nereo Savioli - Cell. 329.0906784

Gruppo Scialpinismo: Stefano Morolli - Tel. 0541.784667

Gruppo Sci Fondo Escursionismo: Roberto Battaglia - Cell. 335.7612821

Gruppo Escursionismo: Gruppo Sentieristica: Renzo Tonini - Cell. 333.3108956

Gruppo Grotte Ariminum: Sara Fattori - Cell. 339.4816320

T.A.M. (Tutela Ambiente Montano): Imara Nicetta Castaldi - Cell. 335.6081819

Soccorso Alpino: Pietro Cucci - Cell. 335.7662571

Tesseramento: Pietro Cucci - Cell. 335.7662571

Biblioteca: Donatella Valenti (Dody) - Cell. 333.5223321

Materiali e Gadgets: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

l'ALTIMETRO - Notiziario CAI Rimini: Loris Succi - Cell. 335.6175840

Sito Internet CAI Rimini: Josian Romeo - Cell. 347.8830014

C.A.I. SEZIONE DI RIMINI - QUOTE ASSOCIATIVE 2017

Socio Ordinario.....	€ 50,00	*Per i Soci Giovani appartenenti a fami-
Socio Familiare.....	€ 25,00	glie numerose aventi come iscritto un So-
Socio Giovane*.....	€ 16,00	cio Ordinario (il capo nucleo) è applicata
<i>Soci Giovani: nati nel 2000 e anni seguenti</i>		una quota agevolata. Dal 2° Socio gio-
Tessera prima iscrizione.....	€ 5,00	vane e seguenti: € 9,00 anziché € 16,00.



MATERIALI E GADGET DISPONIBILI IN SEZIONE IN VENDITA AI SOCI
Un'idea regalo per amici e conoscenti

Magliette uomo/donna in materiale tecnico con logo CAI Rimini
 Magliette in cotone con logo CAI Rimini
 Scaldacollo blu/grigio con il Logo CAI
 Gagliardetto CAI Sezione di Rimini
 Distintivo ricamato CAI Sezione di Rimini in stoffa
 Spilla scudetto CAI
 Portachiavi CAI smaltato
 Cartine delle Alpi e dell'Appennino
 Cartine e guide escursionistiche del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi
 Cartine e guide escursionistiche del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello
 Vasto assortimento di manuali CAI

Per informazioni contattare Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

IL 5 PER MILLE AL C.A.I. SEZIONE DI RIMINI
Numero di Codice Fiscale
91026460401

Socie e Soci carissimi,

*Vi informo con molto piacere della intervenuta realizzazione di una nuova funzionalità del sistema informativo del Club Alpino Italiano, espressamente a Voi dedicata e già disponibile: il “**Profilo OnLine**” di ciascun Socio. Tramite questa applicazione, per ora utilizzabile solo mediante pagine web, Vi sarà possibile gestire direttamente i Vostri principali dati personali, come pure quelli degli eventuali minori del nucleo familiare, nonché le rispettive scelte relative alla normativa sulla privacy.*

Per accedere a questa nuova funzionalità basta collegarsi alla pagina web <http://soci.cai.it> e seguire le semplici istruzioni che troverete a questo link <http://supporto.cai.it/documents/7>. Qualora aveste necessità di collaborazione nella fase di registrazione potrete indirizzare eventuali richieste a supporto.soci@cai.it.

Con la certezza che anche questa iniziativa rappresenti una agevolazione a favore della nostra base sociale, non posso che invitarvi a sperimentare tempestivamente la nuova funzionalità.

Con cordialità e sempre con l’augurio di buona montagna.

Il Presidente generale

Vincenzo Torti



CAI
Club Alpino Italiano

Giovedì 11 Maggio 2017 ore 21:15 in sede

Proiezione del film: **NON COSÌ LONTANO**

Di **Hervé Barmasse**



Hervé Barmasse, cresciuto ai piedi del Cervino, ha scalato in molte regioni del mondo, dalle Alpi al Pakistan alla Patagonia. Dopo tanto viaggiare ha capito che il valore dell'esperienza non dipende dalla montagna, ma dagli occhi dell'alpinista. Hervé crede che oggi l'avventura si possa trovare anche sulla porta di casa, che per lui è la Valle d'Aosta. Basta scegliere le stagioni più inconsuete, accettare rischi e fatiche, e

soprattutto cercare con passione lasciando correre la fantasia. Nel 2011 Hervé sceglie le tre montagne più importanti della sua Valle, tra le più alte delle Alpi – il Monte Bianco, il Monte Rosa e il Cervino – e inventa tre vie nuove: con due amici baschi, con suo padre Marco, infine da solo. Questo film racconta in presa diretta le tre avventure, eccezionali per i luoghi, le distanze e lo spirito che le accompagna: il Pilastro di Sinistra del Brouillard, la Parete Sud/Est della Punta Gnifetti e il Picco Muzio al Cervino, dove Hervé affronta in solitaria grandi rischi e alte difficoltà. La trilogia di Barmasse è un omaggio alla grande montagna e allo spirito inesauribile dell'alpinismo classico, lo stesso che fece scrivere a Mummery: *“Il vero alpinista è l'uomo che tenta nuove ascensioni. Non importa se vi riesca o no; egli ricava il suo piacere dalla fantasia e dal gioco della lotta”*.

Giovedì 25 Maggio 2017 ore 21:15 in sede

Proiezione del film: **LA GRANDE CORDATA**

Un film di: **Gilles Chappaz**

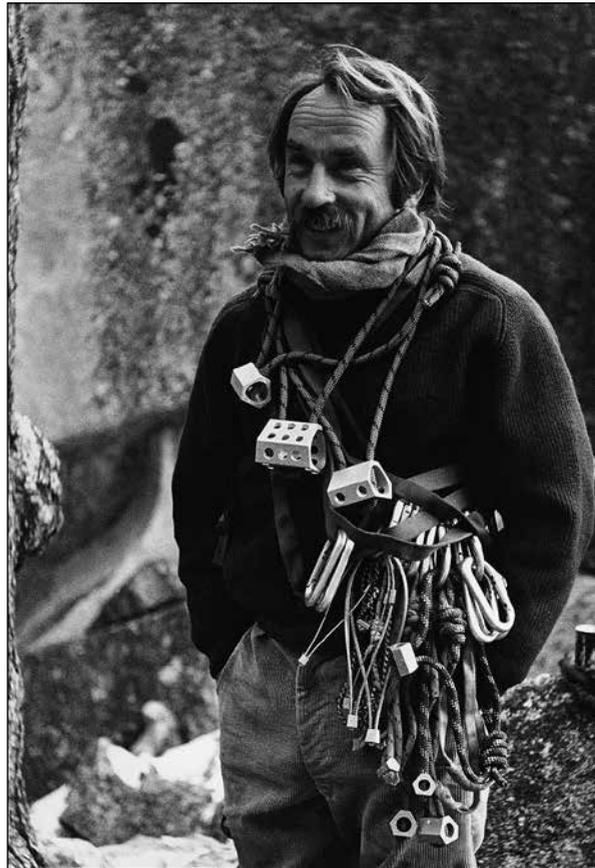
Patrick Berhault ha avuto un'idea geniale, quindi semplice: attraversare le Alpi da Est ad Ovest, concatenando monti e salite con spostamenti a piedi, con la bicicletta o con gli sci. Il sapore dell'impresa di Berhault ha infatti il gusto delle cose antiche, la filosofia perduta di una ricerca partecipe e rispettosa, sia nei confronti dei primi salitori, sia nei confronti degli spettatori. E così, in compagnia via via di altri “pezzi grossi” dell'alpinismo, da Humar



a Gabarrou, ma anche di giovani del mondo della montagna, Berhault migra da oriente ad occidente, compiendo in una stagione (invernale!) triadi di assoluto impegno quali le Nord di Eiger, Jorasses e Cervino. Solo queste salite rappresenterebbero per un alpinista “normale” il coronamento di una intera carriera. Prosegue in Dolomiti collezionando salite di roccia di difficoltà estrema e chiude la traversata sulle “sue” Alpi Marittime, con una prima assoluta, solitaria ed invernale sulle creste del Monviso.

**Giovedì 15 Giugno 2017 ore 21:15 in sede
Stefano Pruccoli presenta: Andar per Monti**

L'evoluzione delle tecniche d'ancoraggio dai pionieri ai giorni nostri sarà il filo conduttore della serata. La presentazione, per il suo carattere spiccatamente divulgativo, è adatta alla generalità dei Soci. L'intento è quello di suscitare curiosità nei profani, togliere qualche dubbio a chi è agli inizi e portare a conoscenza, della più vasta platea possibile di amanti della montagna, aspetti dell'andar per monti che hanno coinvolto i grandi personaggi storici di questa attività.





Gruppo Escursionismo CAI Rimini

CALENDARIO USCITE

Maggio 2017 - Settembre 2017



Il punto di ritrovo per le uscite se non diversamente specificato è a Rimini in via Caduti di Marzabotto 25 (parcheeggio uffici dell'Anagrafe del Comune di Rimini).
NOTA: I tempi sono calcolati escludendo le soste. I dislivelli in discesa, quando non sono espressi corrispondono a quelli della salita. La lunghezza viene indicata solo in quei percorsi dove si ritiene un dato significativo. Consultare la scala delle difficoltà escursionistiche alle pagine 38 e 39 o su www.cairimini.it Da pagina 12 a pagina 37 il programma dettagliato delle escursioni. **Le uscite in elenco sono promosse dalla Sezione e sono riservate ai Soci del C.A.I.** La Sezione si rende disponibile, quando è richiesta, alla raccolta della caparra, mentre al saldo provvederà ogni singolo partecipante in loco.

MAGGIO 2017

Sab. 29, Dom. 30 Aprile e Lunedì 1 Maggio: FAENZA - MARRADI (Ravenna-Firenze)

Treno Trekking nell'Appennino Romagnolo-Toscano

Domenica 7: DAL PASSO DELLA CONSUMA ALL'ABBAZIA DI VALLOMBROSA (Firenze)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 450 m; dislivello discesa: 500 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E

Sabato 13 e Domenica 14: FERRATA NASEGO E FERRATA SASSE - L. DI IDRO (Brescia)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 500 m; difficoltà EEA

Tempo: 4 h; dislivello salita: 100 m; difficoltà EEA

Domenica 14 Maggio 2017

GORGAMAGGIO, SPESCIA E UNA MISTERIOSA STONEHENGE (Forlì-Cesena)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 800 m; lunghezza 14 km; difficoltà: E

Domenica 21: 18° GIRO DEL LAGO DI RIDRACOLI (Forlì-Cesena)

Tempo: 8 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: EE

Giovedì 25: FERRATE: EL BARRANCO DEL DOLO - MONTE PENNA (Reggio Emilia)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 700 m; difficoltà: EEA-D

Domenica 28: DA VISSO AL SANTUARIO DEL MACERETO (Macerata)

Tempo: 6,30 h; dislivello salita: 950 m; difficoltà: E

GIUGNO 2017

Venerdì 2, Sabato 3 e 4 Domenica: ESCURSIONISMO SOLIDALE (Rieti)

Tre giorni con il CAI di Amatrice sui Monti Della Laga

Domenica 4: RIMINI ALL'ALBA (Rimini)

Tempo 3,30 h; dislivello salita: 160 m; lunghezza 13,500 km; difficoltà: T

Domenica 11: PARCO NATURALE BOSCO DI TECCHIE (Pesaro-Urbino)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: E

Da Sabato 17 a Sabato 24: BENVENUTI AL SUD (Salerno)

Trekking nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

Domenica 18: BALZA DELLA PORTA - MONTE CATRIA (Pesaro-Urbino)

Tempo: 7 h; dislivello salita: 1340 m; lunghezza: 14 km; difficoltà: EE

Domenica 25: M. TITANO: SENTIERO DELLA RUPE - MULINI DI CANEPA (RSM)

Tempo 6,30 h; dislivello salita: 500 m; disl. discesa 300 m; lunghezza 10 km; difficoltà E

LUGLIO 2017

Domenica 2: BAGNO DI ROMAGNA - MONTE CARPANO (Forlì-Cesena)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 13 km; difficoltà: E

Venerdì 7, Sabato 8 e Domenica 9: LAGORAI PANORAMA (Trento)

Trekking nel Gruppo dei Lagorai

Giovedì 13 e Venerdì 14: VIA FERRATA DELLE AQUILE (Trento)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 300 m; difficoltà: EEA - MD

Domenica 16: CASTELLUCCIO DI NORCIA E MONTE LIETO (Perugia)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 450 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: E

Sabato 22 Domenica 23: NELLA VALLE DEI MOCHENI (Trento)

Trekking nella Valle dei Mocheni

Domenica 30: FORESTE CASENTINESI: SCALANDRINI – SENTIERO DEGLI ACUTI (Arezzo)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 550 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E

AGOSTO 2017

Sabato 5: AREA ARCHEOLOGICA MONTECOPIOLO E NOTTURNA (Pesaro-Urbino)

Tempo: 4 h; dislivello salita: 400 m; lunghezza 9 km; difficoltà: E

Domenica 13: TORRENTI: GUALCHIERE - FAETA - CAPANNO (Forlì-Cesena)

Tempo: 8 h; dislivello salita: 1115 m; lunghezza: 14 km; difficoltà: EE

Da Lunedì 21 a Sabato 26: ALTA VIA DELLE DOLOMITI N°3 (Bolzano e Belluno)

Trekking sull'Alta Via N°3

Sabato 26: VALMARECCHIA: DA SAIANO A MONTEBELLO IN NOTTURNA (Rimini)

Tempo: 3,30 h; dislivello salita: 300 m; lunghezza: 7 km; difficoltà: E

SETTEMBRE 2017

Venerdì 1, Sabato 2 e Domenica 3: SULLE ORME DELL'UOMO DI MONDEVAL (Belluno)

Museo Civico di Selva di Cadore - Val Fiorentina - Croda Del Lago

Giovedì 7 e Venerdì 8: DOLOMITI CARNICHE (Belluno)

Ferrata Pietro Sartor - Ferrata Monte Chiadenis

Domenica 10: DA BOCCA TRABARIA AL PASSO VIAMAGGIO (Arezzo)

Tempo: 6,30 h; dislivello salita: 700 m; disl. discesa: 770 m; lung.: 18 km; difficoltà: E

Sabato 16 e Domenica 17: GIRO DEL SASSOLUNGO E DEL SASSOPIATTO

Tempo totale: 8 h; dislivello salita: 700 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: E

Domenica 17: M. CARPEGNA-EREMO DELLA MADONNA DEL FAGGIO (Pesaro-Urbino)

Concerto di Fine Estate

Sabato 23 e Domenica 24: CASENTINO - ESCURSIONE NOTTURNA (Forlì-Cesena)

Tempo: 1 h; dislivello salita: 100 m; difficoltà: E

È possibile iscriversi o rinnovare l'adesione al CAI Sezione di Rimini

CAI RIMINI - Via De Warthema 26 Rimini Merc. ore 20:30-22:30 e Giov. ore 21:00-23:00

MOUNTAIN EXPERIENCE - Via A. Palareti 37 Savignano sul Rubicone FC in orario negozio

MISTER ONE VIAGGI E TURISMO - Via Bertola 14 Rimini in orario negozio

LAYAK - Statale Rimini-San Marino Via dei Boschetti 57 Borgo Maggiore RSM in orario negozio

LAYAK - Via Marecchiese 196 Rimini in orario di negozio

SPINNAKER... LO SPORT - Via Pascoli 67 Cattolica in orario negozio



Club Alpino Italiano Sezione di Rimini

PROGRAMMA ATTIVITÀ

Maggio - Settembre 2017



Sabato 29, Domenica 30 Aprile e Lunedì 1 Maggio 2017

FAENZA - MARRADI (Ravenna-Firenze)

Incamminandoci dalla stazione di Faenza verso Brisighella, calpesteremo ciò che rimane di antiche spiagge, di ancora più antichi fondali marini e di antecedenti lagune costiere. Sulla prima collina faentina, un'alberatura di pini domestici conferisce al paesaggio un piacevole e singolare tocco di mediterraneità per poi lasciare il posto ad acuminate creste di calanchi argillosi che rappresentano il tratto di maggiore difficoltà del percorso. Seguono, poi, banconate di gesso selenitico, dove si sono formate diverse cavità sotterranee, quindi macchie argentate di oliveti, vigneti e dolci colline. I tre colli di Brisighella e le antiche torri di avvistamento sembrano sorvegliare il nostro cammino che, salendo, vede aumentare i boschi interrotti, a tratti, dall'apparizione di scarpate di arenaria. Dalla panoramica dorsale che divide le valli del Sintria e del Lamone, vallette disabitate ci raccontano dell'Appennino abbandonato e in questo solitario scenario compare all'improvviso Ca' Malanca, oggi Museo della Resistenza, in memoria dei combattimenti sostenuti dai partigiani nell'ottobre del 1944. Un susseguirsi di valichi, creste, tratti di mulattiera e il vecchio borgo di Gamberaldi ci guidano poi fino all'abitato di Marradi e alla sua stazione ferroviaria. Partenza dalla stazione ferroviaria di Rimini nella prima mattinata di Sabato 29 Aprile 2017 ad orario che verrà comunicato.

Sabato 29: FAENZA – BRISIGHELLA

Tempo: 7 h; dislivello salita: 750 m; lunghezza: 21 km; difficoltà: E

Cena, pernottamento e prima colazione presso il Rifugio del Parco del Carnè.

Domenica 30: BRISIGHELLA – VAL DI FUSA

Tempo: 6 h; dislivello salita: 800 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: E

Cena, pernottamento e colazione presso Agriturismo Il Poggiolo.

Lunedì 1: VAL DI FUSA - MARRADI

Tempo: 7,30 h; dislivello salita: 550 m; lunghezza: 23 km; difficoltà: E

Rientro in treno in orario da definire.

Mezza pensione presso i due alloggi: € 100,00 cui vanno aggiunti € 5,00 per la Sezione per le uscite di più giorni. La prenotazione dovrà essere confermata entro



Giovedì 23 Marzo 2017 con versamento di caparra di € 40,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Giovedì 27 Aprile 2017 riunione dei partecipanti in sede.

Direttore escursione:

AE-ONC Adriana Ugolini

Cell. 339.7688760



Domenica 7 Maggio 2017

DAL PASSO DELLA CONSUMA ALL'ABBAZIA DI VALLOMBROSA (Firenze)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 450 m; dislivello discesa: 500 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E

Siamo sul versante occidentale del Pratomagno, a contatto con la naturalità e la bellezza della Foresta di Vallombrosa. Maestose distese di abeti e faggi secolari ci accompagnano fino all'imponente e austero Monastero Benedettino, edificato come prima chiesetta da Giovanni Gualberto già nel XI secolo ma che dopo distruzioni, rifacimenti e ampliamenti prende il sontuoso aspetto attuale nel 1600 e inizi 1700. Dal Passo Consuma (1050 m) e per gran parte del percorso si segue il sentiero CAI 0-0 in direzione Sud passando per Croce di Ribone, Poggio Sambuchello, Croce Vecchia e fino al bar ristorante Secchieta (1420 m). Da qui il sentiero CAI N° 9 verso Ovest ci fa scendere, ripidamente, prima al lungo edificio del Paradisino (1032 m), poi alle Cappelle dedicate a santi e a personaggi o ad avvenimenti della storia vallombrosiana e infine alla famosa abbazia (950 m), dove troveremo anche le automobili lasciate al mattino.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:00.

Direttore escursione: AE Silvano Orlandi - Cell. 339.6975901



Sabato 13 e Domenica 14 Maggio 2017

FERRATA NASEGO E SENTIERO ATTREZZATO SASSE (Brescia)

Due bei percorsi nelle Prealpi Bresciane, il primo di stampo più moderno va a cercare le difficoltà, con traversate esposte, paretine a strapiombo, placche verticali, proprio con l'intenzione di rendere il percorso il più interessante possibile, il secondo invece decisamente più suggestivo. La Via Ferrata Sasse è un percorso che si sviluppa in orizzontale lungo la sponda orientale del Lago d'Idro. È richiesta l'attrezzatura da ferrata omologata, casco e una buona preparazione fisica. Iscrizione entro Giovedì 4 Maggio 2017, con il versamento di una caparra di € 20,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Massimo 12 partecipanti. Il costo del pernottamento con trattamento di mezza pensione è di €45,00 circa. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 11 Maggio 2017 alle ore 21:00.

Sabato 13: FERRATA NASEGO

Tempo: 5 h; dislivello salita: 500 m; difficoltà EEA

La ferrata è costituita da 5 settori concatenati; il percorso è vario, panoramico e mai monotono, si compone di una prima sezione moderatamente difficile ed alcuni passaggi nelle sezioni successive difficili o quantomeno un po' più impegnativi della media generale. Si arriva alla cima Corna di Savallo (1446 m) da dove si gode di uno splendido panorama a 360°.

Domenica 14: FERRATA SASSE - LAGO DI IDRO

Tempo: 4 h; dislivello salita: 100 m; difficoltà EEA

Il sentiero si snoda lungo la riva occidentale del lago d'Idro con poco dislivello poiché la ferrata è pressoché orizzontale. La particolarità è che si percorre parte della cengia a pochi centimetri dall'acqua per poi alzarsi di quota causa la morfologia del luogo. Interessanti anche le diverse zone di bosco che si incontrano. Il ritorno è parallelo al sentiero di andata ma a un centinaio di metri sopra per ritornare alla spiaggia di partenza. Partenza con mezzi propri da concordare.

Direttore escursione: ISA Renato Placuzzi - Cell. 333.4924010



Sulla Ferrata Nasego

Domenica 14 Maggio 2017

GORGAMAGGIO, SPESCIA E UNA MISTERIOSA STONEHENGE (Forlì-Cesena)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 800 m; lunghezza 14 km; difficoltà: E

Questa panoramissima escursione parte da Gorgamaggio, piccolissima frazione sopra Santa Sofia. Tra boschi di ginepro saliremo su stradelli e sentieri ammirando vedute mozzafiato su panorami montani e, sfiorando una misteriosa Stonehenge, dopo aver percorso un crinale stretto ed esposto che richiede assenza di vertigini, arriveremo al Poggio Montironi (1016 m), da cui si può vedere San Marino, il grattacielo di



La chiesa di Spesca

Cesenatico oltre al Monte Carpegna e il Sasso Simone e Sasso Simoncello. La discesa, su stradello un po' scavato dalle moto e dall'acqua, ci porterà fino alla chiesa privata, di origine malatestiana, di Spesca, e da qui, in breve, alle auto.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: ASE Emiliano Castioni - Cell. 345.3591406 - emilianoc60@gmail.com

Domenica 21 Maggio 2017

18° GIRO DEL LAGO DI RIDRACOLI (Forlì-Cesena)

Tempo: 8 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: EE

È questo il diciottesimo giro del lago. Con questa classica escursione conosciuta ormai a livello nazionale torniamo nel territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e più precisamente nei luoghi modificati dalla diga che ha sbarrato il corso del fiume Bidente di Ridracoli creando l'omonimo lago artificiale. Questi luoghi che intorno al 1300-1400 erano ancora coperti da una lussureggiante foresta, oggi, attraverso la visione delle antiche opere dell'uomo, la varietà e il fascino dei paesaggi attuali nonché la conoscenza storica delle vicende che li hanno interessati riescono ancora a rendere questa escursione una delle più affascinanti della regione. Note tecniche: abbigliamento e attrezzatura da media montagna, scarponi obbligatori. L'escursione è da considerarsi mediamente impegnativa per persone allenate, per la sua durata l'impegno fisico occorrente non deve essere sottovalutato. Alcuni brevi tratti su traccia di sentiero e pendio richiedono passo fermo e attenzione. Possibili guadi di alcuni corsi d'acqua. Partenza da Rimini con mezzi propri alle ore 07:00 oppure ritrovo al parcheggio-biglietteria per la diga con partenza escursione alle ore 09:00.

Direttore escursione: ANE Renato Donati - Cell. 338.8985431 - renatodonati62@alice.it

Giovedì 25 Maggio 2017

FERRATE: EL BARRANCO DEL DOLO - MONTE PENNA (Reggio Emilia)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 700 m; difficoltà: EEA-D

L'uscita si svolge nell'Appennino Reggiano tra la Pietra Bismantova e Monte Cusna, dove recentemente sono state tracciate due Vie Ferrate di notevole impegno. La prima, "El Barranco del Dolo", è stata inaugurata nel gennaio 2015, e si sviluppa lungo una sorprendente cresta rocciosa che risale il letto del torrente Dolo fino alla sede stradale. La ferrata è ottimamente attrezzata e presenta le maggiori difficoltà nella parte centrale del percorso. La cresta, nonostante la folta vegetazione presente, ha caratteristiche estetiche sorprendenti. La seconda, "Monte Penna", è una ferrata che si sviluppa lungo la "Penna di Civago". È relativamente breve ma atletica. La via si sviluppa quasi tutta su pareti verticali e nel percorrerla ci si trova sempre in elevata esposizione. Molti passaggi, compreso il passaggio chiave (quasi alla fine della via), sono strapiombanti e richiedono buona tecnica di arrampicata per essere superati. Il breve tratto su erba che separa le due "sezioni" della Ferrata aiuta a riposarsi prima di affrontare la parte più impegnativa della via. Escursione riservata a coloro che hanno esperienza di arrampicata e preparazione fisica adeguata. Necessario materiale a norma. È consigliata pure una longe utile per fare soste durante la salita. Le ferrate verranno percorse solo in condizioni meteo ottimali. Il Direttore si riserva di selezionare i partecipanti. Riunione in sede, Giovedì 18 Maggio 2017 alle ore 21.00.

Direttore escursione: AEA Giuseppe Fattori (Pippo) - Cell. 335.7675745





Il Santuario di Macereto

Domenica 28 Maggio 2017

DA VISSO AL SANTUARIO DI MACERETO (Macerata)

Tempo: 6,30 h; dislivello salita: 950 m; difficoltà: E

Ai margini del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, il Santuario Mariano di Macereto, ubicato a 1000 metri di quota, in un vasto altopiano, è stato da secoli un punto di riferimento e sosta fondamentale per i pastori in transumanza e per i devoti che dall'Abruzzo e Sabina si dirigevano in pellegrinaggio a Loreto. Raggiungere da Visso (607 m) questo singolare luogo di culto, risalente al 1500, dalla pianta ottagonale di ispirazione bramantesca, significa ripercorre l'antica Via Lauretana che collegava le due località transitando per il Colle della Torre (818 m), Fonte dell'Oppio (1017 m), San Macario (1152 m). Il percorso di ritorno dal Santuario risale la cresta del Monte Macereto (1158 m) si interseca con la strada romana in località Arette per salire ai 1366 metri di quota del Monte Careschio, panoramica cima, dalla quale dopo una debita sosta scenderemo per ricollarci al Colle delle Morelle, sul sentiero di andata, e tornare a Visso. L'escursione pur non presentando difficoltà tecniche, per il consistente dislivello è sconsigliabile a escursionisti poco allenati.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:00.

Direttore escursione: AE Carlo Lanzoni – Tel. 0541.25248



Visso, la Torre della Rocca

Venerdì 2, Sabato 3 e 4 Domenica Giugno 2017

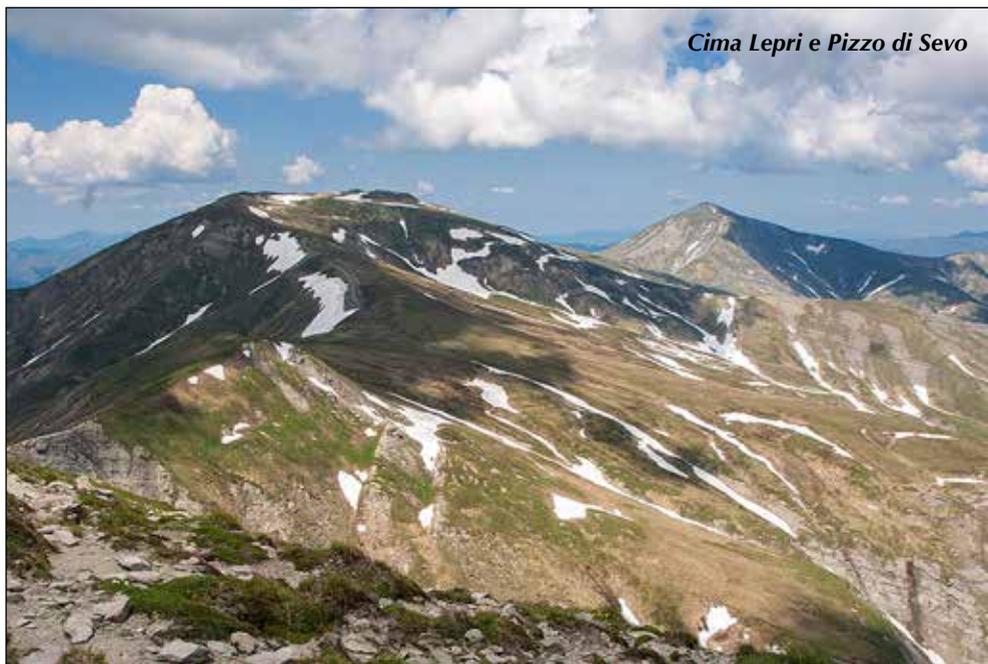
ESCURSIONISMO SOLIDALE

CON IL CAI DI AMATRICE SUI MONTI DELLA LAGA (Rieti)

Rispondiamo con questa iniziativa all'invito rivolto dal CAI del Lazio a tutti gli Accompagnatori di Escursionismo, in occasione del recente Congresso Nazionale degli AE che si è tenuto a Siena: portare gruppi di escursionisti sui sentieri delle zone terremotate, per esprimere vicinanza alle popolazioni e contribuire a ridare vita alle attività di montagna. Con la guida degli AE della Sezione del CAI di Amatrice saliremo su cime importanti dei Monti della Laga: il Pizzo di Sevo (2419 m); la Cima Lepri (2445 m) e il Monte Gorzano (2458 m), la vetta più alta dei Monti della Laga e del Lazio. Da queste lo sguardo si allarga sul Gruppo del Gran Sasso e sui Sibillini. Le escursioni avranno dislivelli compresi tra i 900 e i 1100 metri, con difficoltà E.

Il programma dettagliato verrà comunicato sul sito internet www.cairimini.it e sulla pagina Facebook del CAI di Rimini. Iscrizioni entro Giovedì 6 Aprile 2017 in sede per un numero massimo di 30 partecipanti, dietro versamento di una caparra di € 30,00, che non verrà restituita in caso di rinuncia. La sistemazione sarà in albergo a Rieti, in camere doppie, triple e quaduple. Il costo della mezza pensione, dalla cena di venerdì 2 alla colazione di domenica 4 giugno è compresa tra € 76,00 ed € 90,00 a persona, a seconda del tipo di sistemazione; camera singola € 110,00. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini, previsto per le uscite di più giorni. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 25 Maggio 2017 alle ore 21:00. Partenza da Rimini con mezzi propri alle ore 07:00.

Direttore escursione: AE Franco Boarelli - Cell. 335.5434802



Cima Lepri e Pizzo di Sevo



La Chiesa di San Fortunato

Domenica 4 Giugno 2017

RIMINI ALL'ALBA (Rimini)

Tempo 3,30 h; dislivello salita: 160 m; lunghezza 13,500 km; difficoltà: T

L'edizione 2017 di "Rimini all'Alba", propone un itinerario diverso dalla precedente edizione, per ammirare la nostra città anche dal punto più alto, il Colle di Covignano. Partiremo alle ore 05:30 dal parcheggio del Ponte di Tiberio, ci porteremo alla Chiesa di Santa Maria Annunciata Nuova di Scolca (Anno 1418), meglio conosciuta come chiesa di San Fortunato. Nelle giornate più serene, il panorama spazia dal Monte San Bartolo, Gabicce fino a Cesenatico, Milano Marittima e oltre. Scenderemo dal "Colle" per raggiungere il Parco della Cava, il grande parco, non lontano dal centro storico, che costituisce uno dei principali polmoni verdi della città, habitat naturale di diverse specie acquatiche di animali e dove si trova anche il cippo che ricorda il 150° Anniversario della nascita del Club Alpino Italiano. Raggiungeremo poi Piazzale Kennedy, il Grand Hotel dichiarato nel 1994 monumento nazionale vincolato dalla Sovrintendenza delle Belle Arti. Il cammino ci porta infine alla volta della "Palata", il molo del porto Canale di Rimini. Il rientro al punto di partenza avverrà seguendo il porto canale. A tutti i partecipanti, alla partenza, un buon caffè offerto dal Direttore dell'escursione. Direttore escursione: Luca Mondaini – Cell. 348.8400715 - monda15@alice.it



Veduta sulla città Rimini dal Colle di Covignano

Domenica 11 Giugno 2017

PARCO NATURALE BOSCO DI TECCHIE (Pesaro-Urbino)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: E

Uscita intersezionale con la Sezione CAI Montefeltro – Gruppo Fossombrone nel Parco Naturale Bosco di Tecchie. Istituito come parco pubblico nel 1986 si distingue per la sua elevata integrità ambientale, le sue proprietà geo-morfologiche hanno creato un fortunato insieme floristico, faunistico e vegetazionale. L'escursione prende il via da Ca' Baldano (519 m) e presenta all'inizio una brusca salita con fondo argilloso. Si prosegue poi a mezza costa, costeggiando il Fosso dei Cerreti, lungo il fianco Sud/Est del Monte Bono. Dapprima si incontrano campi, pascoli e siepi, poi si entra nel bosco ceduo, si attraversa un tratto di cerreta ad alto fusto e si giunge alla casa restaurata di Ca' Tecchie (749 m). Si prosegue su area scoperta, una salita poco accentuata ci porta al Pian dei Santi (788 m). Si continua verso sinistra, si percorre un breve tratto della strada Ca' i Santi (che sale da Pianello di Cagli) e ci si addentra nella bella faggeta d'alto fusto che copre il versante Nord/Est della Serra di Burano. La faggeta è suggestiva per la maestosità degli alti alberi che ombreggiano completamente il suolo coperto da uno spesso e soffice strato di foglie. Si continua verso sinistra per uscire sulle Serre di Burano in località Il Barco (923 m) e con una breve salita si arriva alla Croce di Pian di Serra (1000 m). Tornati a Ca' Tecchie con il sentiero che attraversa la zona del Serrone si torna al punto di partenza di Ca' Baldano (519 m).

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AE Mauro Frutteti - Cell. 347.9353678



Il Bosco delle Tecchie

Dal 17 al 24 Giugno 2017 (8 Giorni e 7 Notti)

BENVENUTI AL SUD (Salerno)

TREKKING NEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO

Il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, secondo parco in Italia per dimensioni, si estende dalla costa tirrenica fino ai piedi dell'Appennino campano - lucano, comprendendo le cime degli Alburni, del Cervati e del Gelbison, nonché i contrafforti costieri del Monte Bulgheria e del Monte Stella. Risale al 1991 e si estende su una superficie di 178.172 ettari. Per i valori ambientali e culturali che ancora oggi conserva è stato inserito nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO. Il Parco del Cilento e del Vallo di Diano è infatti un'opera combinata della Natura e dell'Uomo, essendo il risultato di eventi storici, sociali, economici, artistici e spirituali, e raggiungendo la sua "forma" attuale in associazione e risposta al suo ambiente naturale. Tra le maggiori emergenze naturali del Parco del Cilento, il Monte Cervati con i suoi 1898 metri, è il più alto della Campania. Per questo "primato", geografico e per i suoi aspetti naturalistici, paesaggistici e forestali, il Cervati, insieme alla zona del Monte Sacro o Gelbison che domina Vallo della Lucania, rappresenta un sistema morfologico davvero unico. La fascia costiera, caratterizzata da due Parchi Marini, quello degli Infreschi e di Santa Maria di Castellabate, ha un aspetto tipicamente mediterraneo, con un succedersi di insenature, piccole spiagge sabbiose, pareti precipizi e promontori dominati da antiche torri di guardia a difesa dei nuclei urbani interni. Quota individuale di partecipazione: € 650,00 per minimo 16 partecipanti. Extra per eventuale transfert da e per la stazione di Salerno o aeroporto di Napoli: € 10,00 a persona. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini, previsto per le uscite di più giorni. Le prenotazioni per questo trekking si accettano in sede e si intendono tali dietro versamento di una caparra di euro 100,00, che non potrà essere restituita in caso di rinuncia, è ammessa la sostituzione del prenotato con altro Socio. Il mezzo di trasporto per arrivare in Campania e ritorno sarà deciso di comune accordo con i partecipanti.

Per il programma completo consultare il sito www.cairimini.it sezione News.

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi al Direttore del trekking:

ANE Renato Donati - Tel. 0541.741225 - Cell. 338.8985431 - renatodonati62@alice.it



Le Gole del Fiume Calore

Domenica 18 Giugno 2017

BALZA DELLA PORTA - MONTE CATRIA (Pesaro-Urbino)

Tempo: 7 h; dislivello salita: 1340 m; lunghezza: 14 km; difficoltà: EE



*Monte Catria
Sul "Sentiero Flo"*

L'escursione ha inizio dall'Eremo di Fonte Avellana (680 m). Percorrendo il Sentiero Frassati, si passa a Bocca della Porta (610 m) fino ad incrociare lo stradello proveniente dal parcheggio degli impianti di risalita del Monte Catria. Si percorre tutta la valle della Balza della Porta, seguendo il "Sentiero Flo", una delle zone più selvagge e inospitali del massiccio del Catria, caratterizzata dalla sua inaccessibilità e selvaggia bellezza,

fino all'incrocio con la strada nei pressi della chiesetta San Pier Damiani (1380 m). Da qui si salirà per l'Infilatoio (1376 m) passando per il Rifugio Vernosa (1490 m) fino a raggiungere la cima del Monte Catria (1701 m). Il ritorno sarà dal Sentiero Italia e Carbonai, fino al luogo di partenza.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AEA Giuseppe Fattori (Pippo) - Cell. 335.7675745



Il Monte Catria visto da Nord/Ovest

Domenica 25 Giugno 2017

MONTE TITANO: SENTIERO DELLA RUPE - MULINI DI CANEPA (San Marino – RSM)

Tempo 6,30 h; dislivello salita: 500 m; disl. discesa 500 m; lunghezza 10 km; difficoltà E

Il punto di partenza del sentiero la Rupe del Monte Titano si trova alle spalle del centro storico di Borgo Maggiore. Ci si addentra nel bosco costeggiando la base della rupe in direzione Sud, da una posizione che sovrasta la strada e i centri abitati. Si prosegue lungo il sentiero senza troppe difficoltà, rasentando più volte le pareti rocciose. Visitato il Santuario della Tanaccia dei Villanoviani, proseguiamo in discesa, fino all'inizio del sentiero dei Mulini di Canepa, fiancheggiando gli impianti sportivi di Fonte dell'Ovo. Il percorso è quasi completamente all'interno del bosco, potremo vedere l'entrata della Grotta di Canepa, il Fosso di Canepa, dove all'interno di una stretta gola di roccia, dalle alte pareti, vedremo anche le cascatelle che alimentavano gli antichi mulini (sei strutture in fase di restauro). Proseguiremo fino alle gallerie di Montalbo (rifugio per tanti riminesi sfollati durante il passaggio del fronte nel giugno del 1944), che ci ricongiungono con l'abitato di Borgo Maggiore, dove ritroveremo le automobili lasciate al punto di partenza.

Partenza con mezzi propri alle ore 08.00.

Direttore escursione: Andrea Maltoni - Cell. 335.7340167 - admaltoni@omniway.sm



*Monte Titano
Il Sentiero della Rupe*

Domenica 2 Luglio 2017

BAGNO DI ROMAGNA - MONTE CARPANO (Forlì-Cesena)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 13 km; difficoltà: E

L'escursione parte da Bagno di Romagna, noto paese termale, da cui ci incammineremo su asfalto verso la statale che porta al Passo dei Mandrioli. Imboccheremo quindi il sentiero CAI N° 185 che costeggia il Fosso della Becca e sale tra boschi di conifere, roverelle e cerri fino ad arrivare al crinale tra Savio e Bidente. Dal crinale una strada carraieccia ci porta all'imbocco del sentiero che ci condurrà poi al monte Carpano (1130 m) da dove nelle giornate limpide si possono vedere il Monte Fumaiolo e il Carpegna. Il percorso di ritorno seguirà il sentiero CAI N° 189 ed una mulattiera che si snoda fra vecchie case abbandonate, antichi insediamenti contadini, che oggi sono importanti punti di riferimento. Arrivati alla Fonte Sulfurea del Chiardovo, ove sgorga un'acqua dal caratteristico odore di uova, un bel viale alberato ci riporterà al punto di partenza.

Partenza con mezzi propri alle ore 08.00

Direttore escursione: Roberto Maggioli - Cell. 331.6017126

Venerdì 7, Sabato 8 e Domenica 9 Luglio 2017
LAGORAI PANORAMA (Trento)



Da Borgo Valsugana ci si inoltra negli "Aurai", spazi erbosi intorno all'acqua, e partendo dal Passo Manghen s'inizia una cavalcata di monti, pendii e solchi profondi. L'anello segue sentieri di guerra e fortificazioni, attraversa pascoli costeggiando malghe ancora attive, si specchia in innumerevoli laghi alpini e offre

un panorama completo sulla catena del Lagorai e Cima d'Asta. Il costo del soggiorno (mezza pensione) è di € 100,00 comprensivi di € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Iscrizioni in sede entro Giovedì 18 Maggio 2017 con il versamento di una caparra di € 40,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Necessari sacco lenzuolo e torcia. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 29 Giugno 2017 alle ore 21:00.

Venerdì 7: PASSO MANGHEN - MALGA CALDENAVE

Tempo: 6,30 h; dislivello salita: 1090 m; disl. discesa: 1350 m; lungh.: 16 km; difficoltà: E

In questo primo tratto, estremamente panoramico, sono visibili strade e resti delle opere risalenti alla Prima Guerra Mondiale, i pascoli di Malga Montalon e i begli abeti di Val Campelle. Conclude degnamente il percorso la suggestiva e accogliente piana di Malga Caldenave. Cena, pernottamento, prima colazione.

Sabato 8: MALGA CALDENAVE - MALGA CONSÈRIA

Tempo: 6 h; dislivello salita: 920 m; disl. discesa: 860 m; lunghezza: 14 km; difficoltà: E

Dall'ambiente pacato ed idilliaco di Malga Caldenave, ci s'inoltra nella selvaggia Val Orsera per raggiungere l'omonima Forcella; da lì inizia una splendida cavalcata che regala panorami avvincenti. L'ambiente selvaggio, i cavalli e la nuova struttura, ricavata dall'antica stalla di Malga Consèria, ci accolgono dando l'impressione di essere calati in una specie di Far West italiano. Cena, pernottamento, prima colazione.

Domenica 9: MALGA CONSÈRIA - PASSO MANGHEN

Tempo: 5,30 h; dislivelli salita: 840 m; disl. discesa: 640 m; lunghezza: 13 km; difficoltà: E

Una piacevole e panoramica escursione con bella vista su Cima d'Asta, Gruppo dei Lagorai e quieti specchi d'acqua, ci conduce alla conclusione del trekking in quota.

Direttore escursione: AE-ONC Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760

Giovedì 13 e Venerdì 14 Luglio 2017
VIA FERRATA DELLE AQUILE (Trento)

Le via ferrata proposta è riservata a chi possiede una buona preparazione fisica e la conoscenza della progressione su vie alpinistiche. Il Direttore dell'uscita si riserva di selezionare i partecipanti in base alle caratteristiche del percorso e alle proprie conoscenze. Obbligatorio materiale da ferrata omologato. Consigliabile una "longe" per eventuali soste lungo il percorso. Pernottamento con trattamento di mezza pensione al costo di € 45,00 circa. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsti nelle uscite di più giorni. Massimo 10 partecipanti. Le ferrate verranno effettuate solo in condizioni meteo ottimali. Riunione dei partecipanti in sede Giovedì 6 Luglio 2017 alle ore 21:00. La giornata di giovedì 13 luglio servirà per il trasferimento da Rimini ad Andalo.

Venerdì 14: FERRATA DELLE AQUILE

Tempo: 5 h; dislivello salita: 300 m; difficoltà: EEA - MD

Recente Via Ferrata dedicata a Carlo Alberto Banal, scialpinista trentino tragicamente morto sul Piz Galin nel 2014. Questo percorso permette un'ampia visuale che "abbraccia" idealmente le Valli dell'Adige e dei Laghi là dove la cima della Paganella - La Roda offre da sempre un grandioso panorama verso le Dolomiti di Brenta. La Via in questione rappresenta un prolungamento ben più tecnico e impegnativo del già preesistente ed ora recuperato Sentiero Attrezzato delle Aquile. Una ferrata piuttosto originale come caratteristiche di sviluppo in quanto composta fondamentalmente da una lunga discesa iniziale poi un lunghissimo traverso centrale ed una risalita nettamente verticale finale. Il percorso avrà l'originalità di alcune targhe incise che nomineranno il tratto intrapreso: "Antro delle Pegore", "Traversata degli Angeli"... Non mancheranno alcuni ponti Tibetani per aumentare adrenalina e coraggio.

Direttore escursione: AEA Giuseppe Fattori (Pippo) - Cell. 335.7675745



Sulla Ferrata delle Aquile

Domenica 16 Luglio 2017

CASTELLUCCIO DI NORCIA E MONTE LIETO (Perugia)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 450 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: E

Con questa escursione andremo in una delle zone recentemente colpite dal terremoto per testimoniare la nostra solidarietà a quelle genti che stanno duramente lavorando per ricostruire il loro paese, e per rinnovare il nostro amore per quelle montagne. Saliremo al Monte Lieto, modesta cima ma dalla quale si gode l'impareggiabile visione del versante Sud dei Monti Sibillini e in particolare della Cresta del Redentore, del Pizzo del Diavolo, del Monte Argentella e del Monte Porche. Scenderemo poi fino al caratteristico paese di Castelluccio di Norcia e al "Piano Grande", estesa depressione tettonica unica nel suo genere, dove generalmente ogni anno in questa stagione, la fioritura delle famose lenticchie di Castelluccio si manifesta con uno splendido tripudio di varietà di colori tale da richiamare numerosi turisti e fotografi da tutta Italia. Per raggiungere il paese di Castelluccio, meta di questa escursione, prevediamo di noleggiare un pullman. Si rende quindi necessario iscriversi in sede entro Giovedì 22 Giugno con il versamento di una caparra di € 20,00 che non sarà restituita in caso di rinuncia. Il costo del pullman varierà in funzione del numero dei partecipanti e sarà comunicato a chiusura delle iscrizioni. L'abbigliamento e l'attrezzatura necessari sono quelli di media montagna estiva. Pranzo al sacco o per chi volesse, nei ristoranti di Castelluccio che hanno ripreso l'attività dopo la ricostruzione in seguito al sisma, dove si può gustare la rinomata zuppa di lenticchie. Rientro a Rimini in serata.

Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 22 Giugno 2017 alle ore 21:00.

Partenza alle ore 06:00 dal Parcheggio dei Sindacati di Rimini in via Caduti di Marzabotto.

Direttore escursione: ANE Renato Donati - Cell.338 8985431 - renatodonati62@alice.it

Gregge al pascolo sul Monte Lieto



Sabato 22 Domenica 23 Luglio 2017**NELLA VALLE DEI MOCHENI (Trento)**

Racchiusa tra le cime Costalta, Grondlait, Fravort, Rujoch e Panarotta, troviamo l'affascinante Valle dei Mocheni chiamata anche Valle Incantata. Sicuramente un luogo d'altri tempi dove l'uomo lavora ancora in sintonia con la natura. La prima cosa che salta all'occhio quando si arriva in questo posto, oltre alle bellissime praterie e ai meravigliosi boschi incontaminati che la padroneggiano è la maestosità delle cime dei Lagorai. La percezione meravigliosa che si prova in questo posto è quella di sentirsi tornati indietro nel tempo. Costo del pernottamento con trattamento di mezza pensione € 42,00. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Iscrizioni entro Giovedì 8 Giugno 2017 con versamento di una caparra di € 20,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 20 Luglio 2017 alle ore 21:00.

Sabato 22: RIFUGIO SETTE SELLE

Tempo: 4 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 7 km; difficoltà: E

Partenza da Rimini per raggiungere nella mattinata Palù del Farnesina da dove ha inizio l'escursione per raggiungere il Rifugio Sette Selle (1978 m). Cena e pernottamento.

Domenica 23: CIMA SETTE SELLE

Tempo 7 h; dislivello salita: 700 m; lunghezza: 14 km; difficoltà: E

Escursione ad anello con partenza dal Rifugio Sette Selle al Lago Erdomolo con salita alla Cima Sette Selle (2396 m).

Direttore escursione: Mario Vallazza - Cell. 389.9132583

Domenica 30 Luglio 2017**FORESTE CASENTINESI: SCALANDRINI – SENTIERO DEGLI ACUTI (Arezzo)**

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 550 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E

Itinerario tra i più suggestivi del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, poiché è una delle parti rimaste più intatte della foresta. Lasciate le automobili al Rifugio Fangacci, scenderemo lungo il sentiero che inizia accanto alla fonte (Sentiero CAI N° 227). In 30 minuti, dopo aver superato il Fosso dei Fangacci, faremo una piccola deviazione per vedere la Cascata degli Scalandrini.



La Cascata degli Scalandrini

Proseguiremo fino alla conca pianeggiante della Lama dove sosteneremo. Il ritorno avverrà lungo il sentiero del Fosso degli Acuti che ripercorre l'antica via dei legni, dove venivano trasportati gli enormi abeti della Foresta della Lama.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: Andrea Maltoni - Cell. 335.7340167 - admaltoni@omniway.sm



L'Area Archeologica di Montecopiolo

Sabato 5 Agosto 2017

AREA ARCHEOLOGICA MONTECOPIOLO

Nel 1228 il Castello di Montecopiolo è capofila dei feudi dei Conti di Montefeltro e tale rimane per quattro secoli. Verrà devoluto alla Santa Sede, nei primi decenni del 1600 e subito abbandonato per pesanti difficoltà abitative legate ad una fase climatica fredda ed avversa. Al corno castellano è rimasto oggi il nome di "Roccaccia" e lì sono state eseguite, dal 2002, numerose campagne di

scavo formulate come "summer school" internazionale. Questo interessante archeologico sito, di rilevanza europea, è visitabile grazie a percorsi in sicurezza. La visita avrà una durata di circa un'ora e trenta e sarà guidata da uno degli archeologi che dirige didatticamente lo scavo. Il costo è di € 100,00 da ripartire fra i partecipanti, per un numero massimo di 20. Modalità per la partecipazione di altre persone, eccedenti le 20, verranno comunicate in sede Giovedì 20 Luglio 2017, serata in cui è necessario prenotarsi e dare conferma della propria adesione con il versamento della quota richiesta.

NOTTURNA AL MONTE PALAZZOLO

Tempo: 4 h; dislivello salita: 400 m; lunghezza 9 km; difficoltà: E

Al termine della visita guidata agli scavi archeologici, e dopo un leggero spuntino, inizieremo l'escursione ad anello che ci porterà sulla sommità del Monte Palazzolo e poi nuovamente a Villagrande. Luoghi ed ambienti sono ormai noti, ma saranno certamente suggestivi alla luce della luna piena che rischiarerà la tenebra notturna ricoprendo d'argento i monti e le valli circostanti.

Partenza con mezzi propri alle ore 16:30.

Direttore escursione: AE-ONC Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760

Domenica 13 Agosto 2017

TORRENTI: GUALCHIERE - FAETA - CAPANNO (Forlì-Cesena)

Tempo: 8 h; dislivello salita: 1115 m; lunghezza: 14 km; difficoltà: EE

Dopo il successo della risalita del "Rabbi", si propone un'altra esperienza analoga. Questa volta si aumenteranno difficoltà e dislivello. Cominceremo con il Torrente Gualchiere, ormai collaudato per le tante escursioni che originano dal Borgo omonimo. Dopo un chilometro circa prenderemo a destra per entrare nel Torrente Faeta; il percorso si fa impegnativo per la severità del luogo ancora selvaggio e privo di sentieri, ma sempre suggestivo e stimolante. Innumerevoli tortuosità ci porteranno al bivio con il Fosso Capanno che prenderemo per proseguire fino a Villaggio Montana. Il ritorno avverrà su sentieri ben visibili e privi di acqua. L'arrivo sarà al Borgo delle Gualchiere allo stesso punto di partenza. L'itinerario potrà subire delle modifiche o l'annullamento, in base alle condizioni meteo e del terreno.

È consigliabile contattare il Direttore prima dell'uscita per aggiornamenti in merito.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AEA Giuseppe Fattori (Pippo) - Cell. 335.7675745

Da Lunedì 21 a Sabato 26 Agosto 2017

ALTA VIA DELLE DOLOMITI N°3 (Bolzano e Belluno)

L'Alta Via N°3 si sviluppa su un percorso di 120 chilometri circa distribuiti su otto tappe, da Villabassa in Val Pusteria (Bolzano) a Longarone (Belluno). Ideata nel 1969, è chiamata anche "Alta Via dei Camosci" perché su lunghi tratti isolati e selvaggi si è immersi in ambienti ideali a questi bellissimi animali. Il percorso attraversa o contorna molte rinomate montagne e gruppi dolomitici come: Picco di Vallandro, Monte Piana, Cristallo, Sorapiss, Pelmo, Monte Rite, Bosconero. La traversata completa è lunga e faticosa, ma ci dà piena dimostrazione del perché questi fantastici monti attirino così tanta gente da ogni parte del mondo. Noi percorreremo la prima parte da Villabassa a San Vito di Cadore (Belluno), in quattro tappe aggiungendo un giorno per "riprendere fiato" e affrontare il viaggio di ritorno. A causa dei dislivelli elevati, di tratti esposti e impegnativi, e di due percorsi su via ferrata è richiesto un buon allenamento, esperienza di sentieri ferrati e attrezzatura a norma per vie ferrate. In caso di tempo incerto si eviteranno i percorsi ferrati utilizzando varianti più idonee. Iscrizione in sede entro Giovedì 27 Aprile 2017 con versamento di una caparra di € 50,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Massimo 10 partecipanti. Per le mezze pensioni in rifugio prevedere un costo medio di € 45,00. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione per le uscite di più giorni. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 17 Agosto 2017 alle ore 21:00.

Lunedì 21: Viaggio da Rimini a Villabassa

Martedì 22: VILLABASSA (1150 m) - RIFUGIO VALLANDRO (2040 m) A PRATOPIAZZA

Tempo: 8 h; dislivello salita: 1450 m; dislivello discesa: 600 m; difficoltà: EE

Mercoledì 23: RIFUGIO VALLANDRO - RIFUGIO BOSI (2205 M) SUL MONTE PIANA

Tempo: 7 h; dislivello salita: 1150 m; dislivello discesa: 950 m; difficoltà: EEA/F

Giovedì 24: RIFUGIO BOSI - RIFUGIO VANDELLI (1928 m) AL SORAPÌSS

Tempo: 6,30 h; dislivello salita: 800 m; dislivello discesa: 1050 m; difficoltà: E

Venerdì 25: RIFUGIO VANDELLI - RIFUGIO SAN MARCO (1823 m)

Tempo: 7,30 h; dislivello salita: 900 m; dislivello discesa: 1000 m; difficoltà: EEA/D

Il percorso si sviluppa attraverso la via ferrata Francesco Berti e il Bivacco Slataper

Sabato 26: RIFUGIO SAN MARCO - SAN VITO DI CADORE (980 m)

Tempo: 2,30 h; dislivello discesa: 850 m; difficoltà: E

Direttore escursione: AE Silvano Orlandi - Cell. 339.6975901 - silvanoorlandi05@gmail.com



Il Lago di Sorapis nei pressi del Rifugio Vandelli



Madonna di Saiano

Sabato 26 Agosto 2017

VALMARECCHIA: DA SAIANO A MONTEBELLO IN NOTTURNA (Rimini)

Tempo: 3,30 h; dislivello salita: 300 m; lunghezza: 7 km; difficoltà: E

Proponiamo questo semplice itinerario, con la particolarità di percorrerlo in notturna, muniti di lampade. Parcheggeremo nei pressi del Santuario della Madonna di Saiano e inizieremo la salita verso il Castello di Montebello, reso celebre dalla leggenda di Azzurina. L'itinerario si svolge su stradine sterrate e un breve tratto asfaltato, che ci porterà al balcone del borgo di Montebello, da dove potremo godere della vista panoramica sulla riviera illuminata. L'incantevole vista che si ha sulla costa, è valse al paese l'appellativo di "Balcone della Romagna". Dopo una sosta nell'antico borgo, riparteremo passando dal "Passo della Volpe", piccolo e stretto corridoio fra due grossi massi di calcare, continuando a scendere lungo stradine di campagna con fondo di ghiaia, fino a raggiungere il punto dove abbiamo parcheggiato le automobili.

Partenza con mezzi propri alle ore 20:00.

Direttore escursione: Andrea Maltoni - Cell. 335.7340167 - admaltoni@omniway.sm



Venerdì 1, Sabato 2 e Domenica 3 Settembre 2017
SULLE ORME DELL'UOMO DI MONDEVAL (Belluno)
VAL FIORENTINA - CRODA DEL LAGO

A metà degli anni '80, in questa zona del Cadore, nei pressi del Spitz de Mondeval in una campagna di scavo diretta da un Socio del CAI, il Prof. Antonio Guerreschi (all'epoca docente di Paleontologia Università di Ferrara) venne portata alla luce, la sepoltura ben conservata di un cacciatore del Mesolitico (risalente a circa 7500 anni fa) con il suo corredo. Mediaticamente meno nota dell'uomo di Similaun, questa scoperta dal punto di vista scientifico e documentativo è comparabile e notevole. Il fine settimana proposto, segue le orme di questi lontani antenati, per realizzare un itinerario dolomitico, di interesse paleo-storico, in un ambiente di grande bellezza naturalistica e paesaggistica. L'itinerario pur non presentando difficoltà tecniche per la sua morfologia e dislivelli è sconsigliato ai non allenati. Iscrizioni in sede per un massimo di 20 partecipanti entro Giovedì 27 Luglio 2017 con versamento di una caparra di € 40,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Il costo di € 120,00 è comprensivo dei due pernottamenti con trattamento di mezza pensione, ingresso con visita castello di Andraz e Museo Civico di Selva. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 24 Agosto 2017 alle ore 21.00. In base al numero delle adesioni verrà valutata la possibilità di utilizzare per il viaggio ed i trasferimenti un pullman.

Venerdì 1: CASTELLO DI ANDRAZ - MUSEO CIVICO DI SELVA DI CADORE

Da Rimini raggiungiamo Selva di Cadore e dedichiamo questa prima giornata alla visita di due importanti centri d'interesse. Il primo è il castello di Andraz, uno spettacolare maniero medioevale, recentemente restaurato che si erge in posizione strategica sopra un gigantesco masso erratico. Nel pomeriggio ci trasferiamo al Museo Civico di Selva dove ci soffermeremo a visitare la sezione che conserva e inquadra i ritrovamenti di Modeval. Il pernottamento è previsto in una struttura alberghiera locale.

Sabato 2: TOFFOL - RIFUGIO PALMIERI ALLA CRODA DEL LAGO

Tempo: 6,30 h; dislivello salita: 1000 m; lunghezza: 12 Km; difficoltà: E

Dalla Frazione di Toffol (1500 m) imbocchiamo il sentiero che sale alla Forcella Giau (2360 m) da dove deviamo per il Lago di Baste (2280 m) Casera Modeval de Sora (2158 m) transitiamo per il sito archeologico e superata la Forcella Ambrizzola (2277 m) raggiungiamo in breve il Rifugio Palmieri (2046 m) sovrastato dalla Croda del Lago sulle sponde del Lago Fèdere.

Domenica 3: RIFUGIO PALMIERI - RIFUGIO CITTA DI FIUME - PASSO STAULANZA

Tempo: 6 h; dislivello salita: 700 m; lunghezza: 15 Km; difficoltà E

Dal Rifugio Palmieri aggiriamo e scendiamo il costone del Ciadenes per innestarci a quota (1885 m) sul sentiero che risale la Valle Formin verso l'omonima forcella (2462 m) continuiamo per il Passo di Ambrizzola (2277 m) e ritorniamo in vista della Val Fiorentina dove ci innestiamo sul sentiero dell'Alta Via N° 1 in direzione del Monte Pelmo fino a raggiungere il Rifugio Città di Fiume (1918 m) e da qui al Passo di Staulanza (1766 m).

Direttore escursione: AE Carlo Lanzoni - Tel. 0541. 25248

Vicedirettore: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

Giovedì 7 e Venerdì 8 Settembre 2017

FERRATA PIETRO SARTOR - FERRATA MONTE CHIADENIS (Belluno)



Le vie ferrate proposte richiedono una buona preparazione fisica e la conoscenza della progressione su vie alpinistiche. Il Direttore dell'uscita si riserva di selezionare i partecipanti in base alle caratteristiche del percorso e alle proprie conoscenze. Obbligatorio materiale da ferrata omologato. Consigliabile una "longe" per eventuali soste lungo il percorso. Pernottamento al Rifugio Pier Fortunato Calvi con trattamento

di mezza pensione al costo di € 45,00 circa. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto nelle uscite di più giorni. Massimo 10 partecipanti. Le ferrate verranno effettuate solo in condizioni meteo ottimali. Riunione dei partecipanti in sede Giovedì 31 Agosto 2017 alle ore 21:00.

Giovedì 7: FERRATA SARTOR

Tempo: 6 h; dislivello salita: 950 m; difficoltà: EEA - MD

Con la Via Ferrata Sartor si sale in vetta al Monte Peralba (2694 m), la seconda cima più alta delle Alpi Carniche dopo il Monte Coglians (2780 m). Una montagna che si affaccia con una grande parete sulla Valle del Piave, ricordata anche perché fu salita nel 1988 da Giovanni Paolo II. Questo agglomerato roccioso è il più vecchio delle Dolomiti e ha oltre 500.000 anni, inoltre la sua base è stata scavata per estrarre marmo, ma la cava è ormai dismessa, anche se i risultati sulla montagna sono ancora ben visibili. Il Peralba è famoso per la ferrata che arriva in cima, una delle più belle e panoramiche delle Dolomiti Orientali. Si trova sulla cresta di confine ed è stato teatro di feroci battaglie durante la Grande Guerra: ancora oggi sono visibili le trincee, soprattutto sul versante dove si effettua la discesa. Itinerario di media difficoltà ma con tempi e dislivelli da non sottovalutare.

Venerdì 8: VIA FERRATA CAI PORTOGRUARO - MONTE CHIADENIS

Tempo: 6 h; dislivello salita: 650 m; difficoltà: EEA - D

Escursione bellissima in un ambiente unico. La zona del Peralba - Chiadenis è piuttosto frequentata, anche per la vicinanza con le sorgenti del Piave. Non ci sono però quasi mai le file e le masse di turisti che si trovano sulle vicine Dolomiti. Non è raro affrontare la ferrata in completa solitudine. Il percorso si snoda al confine fra Friuli Venezia Giulia e Veneto, l'Austria dista poche centinaia di metri. Verrà seguita la direzione nel senso Nord/Est/Sud/Ovest per affrontare le difficoltà maggiori in salita.

Direttore escursione: AEA Giuseppe Fattori (Pippo) - Cell. 335.7675745

Domenica 10 Settembre 2017

DA BOCCA TRABARIA AL PASSO VIAMAGGIO (Arezzo)

Tempo: 6,30 h; dislivello salita: 700 m; disl. discesa: 770 m; lungh.: 18 km; difficoltà: E

È la prima tappa della GEA (Grande Escursione Appenninica) che dal passo di Bocca Trabaria, al confine tra Marche, Toscana e Umbria, arriva al passo dei Due Santi in Lunigiana, ai confini tra Toscana, Emilia e Liguria, si estende lungo 380 chilometri circa divisi in 25 tappe. Il nostro itinerario, privo di difficoltà, si sviluppa principalmente sul sentiero di crinale 0-0 che separa la Valmarecchia dalla Valtiberina. Nella parte centrale attraversa la zona alta della Riserva Naturale Regionale dell'Alpe della Luna, bell'ambiente boschivo che, godendo tuttora di buon isolamento, rimane naturale e selvatico. Il sito ha ispirato anche alcune leggende ed è stato nascondiglio sicuro di briganti, assalitori di viandanti e pellegrini.

Il trasferimento sarà fatto con autobus che ritroveremo poi nel pomeriggio al Passo Viamaggio. Per limitare il prezzo del trasporto (ancora da quantificare) l'escursione si farà solo se si raggiungerà un numero minimo di 15 partecipanti. È necessario iscriversi in sede entro Giovedì 31 Agosto 2017 con versamento di una caparra di € 20,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Partenza alle ore 07:00 dal parcheggio dei Sindacati di Rimini in Via Caduti di Marzabotto.

Direttore escursione: AE Silvano Orlandi - Cell. 339.6975901 - silvanoorlandi05@gmail.com

Sabato 16 e Domenica 17 Settembre 2017

DOLOMITI: GIRO DEL SASSOLUNGO E DEL SASSOPIATTO

Tempo totale: 8 h; dislivello salita: 700 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: E

Il Sassopiatto e il Sassolungo sono due bellissime montagne facenti parte della catena delle Dolomiti, che l'UNESCO ha dichiarato patrimonio dell'umanità. Percorrendo il sentiero molto panoramico che segue la base di queste formidabili pareti, sarà possibile godere anche della vista di altri monumenti naturali, come la Marmolada, il Catinaccio e il Gruppo del Sella, che ci regaleranno paesaggi mozzafiato e viste stupende. Incastonato tra il Sassolungo e il Sassopiatto, ai piedi di questi monti granitici, si trova il Rifugio Vicenza nel quale pernosteremo e da dove potremo godere dell'Enrosadira, fenomeno che rende rosa la roccia dolomitica al tramonto. La partenza è dal Passo Sella, dove lasceremo le automobili. Sulla strada del ritorno, verso Rimini, se avremo tempo, ci fermeremo sull'altopiano di Pinè a visitare le "Piramidi di Segonzano", alte colonne di terra sovrastate da un masso di porfido. Iscrizioni in sede entro Giovedì 27 Luglio 2017, con il versamento di una caparra di € 20,00 che non sarà restituita in caso di rinuncia. Massimo 12 partecipanti. Il costo della mezza pensione presso il Rifugio Vicenza è di € 60,00 circa. È obbligatorio il sacco-lenzuolo che si potrà anche acquistare al rifugio. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 14 Settembre 2017 alle ore 21:00.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30 dal parcheggio dei Sindacati di Rimini in Via caduti di Marzabotto Sabato 16 Settembre.

Direttore escursione: ASE Emiliano Castioni - Cell.345.3591406 - emilianoc60@gmail.com

Domenica 17 Settembre 2017

MONTE CARPEGNA - EREMO DELLA MADONNA DEL FAGGIO (Pesaro-Urbino)

Concerto di Fine Estate (vedi programma a pagina 36 e 37). Prima del concerto possibilità di fare un'escursione sul Monte Carpegna.

Per informazioni: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

Sabato 23 e Domenica 24 Settembre 2017

ESCURSIONE NOTTURNA (Forlì-Cesena)

BIVACCO NELLE FORESTE CASENTINESI ASCOLTANDO IL BRAMITO DEI CERVI

Tempo: 1 h; dislivello salita: 100 m; difficoltà: E

Con questa escursione avremo la possibilità di assistere ad uno dei più affascinanti rituali della natura: il bramito dei cervi maschi in amore. Arriveremo con le automobili a poca distanza dal luogo dove avrà inizio la nostra avventura e

dopo una breve escursione sceglieremo un posto dove bivaccare. Dopo la cena al sacco e quando calerà l'oscurità ci apposteremo in un luogo adatto allo scopo e guidati dai bramiti, ci avvicineremo per osservare l'accoppiamento dei cervi. È necessario disporre di materassino, sacco a pelo, copri sacco o telo di nylon, lampada frontale e abbigliamento adeguato per trascorrere una notte all'aperto in ambiente di montagna. Al mattino successivo, per chi volesse, sarà possibile fare una escursione in zona. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 21 Settembre 2017 alle ore 21:00.

Direttore escursione: ANE Renato Donati

Cell.338.8985431 - renatodonati62@alice.it



CONCERTO DI FINE ESTATE

DOMENICA 17 SETTEMBRE 2017 ORE 11.00

SANTUARIO MADONNA DEL FAGGIO MONTE CARPEGNA _MONTECOPIOLO_ (PU)



IL CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Rimini,
in collaborazione con:

Orchestra dell'Istituto Superiore
di Studi Musicali
"G. LETTIMI" Rimini
Direttore GIAN LUCA GARDINI

Coro "CARLA AMORI" Rimini
Direttore ANDREA ANGELINI



COMUNE DI RIMINI
ISTITUTO SUPERIORE
DI STUDI MUSICALI
G. LETTIMI
ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE



Parto interregionale del
Sasso Simone e Simoncello



17 SETTEMBRE 2017 - CONCERTO DI FINE ESTATE
Orchestra dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "G. Lettimi" di Rimini

Direttore: Gian Luca Gardini

Coro "Carla Amori" di Rimini

Direttore: Andrea Angelini

Soprano: Monica Poletti

H. Purcell: Suite

-Trumpet tune

-Air

-Rondò

Brixii: Confitebor

G. Caccini: Ave Maria

Soprano: Monica Poletti

J. S. Bach: Fuga in Sol minore

Tradizionale: Amazing Grace

Soprano: Monica Poletti

Molfinò: O Sacrum Convivium

F. Schubert: Serenata e Momento musicale

E. Morricone-Rowlands: Angele Dei

B. De Marzi: Ave Maria

B. De Marzi: Signore delle Cime

J. Massenet: Meditazione dall'Opera Thais

Violino solista: Caterina Bordoni

Vacchi: O Santa Madre

Elab. G. L. Gardini: Fantasia di Canti di Montagna

Soprano: Monica Poletti

F. Schubert: Marcia militare N°3

K. Nystedt: Laudate Dominum

W.A. Mozart: Ave Verum Corpus

Arrangiamenti per orchestra a cura di Gian Luca Gardini

Orchestra Giovanile dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "G. Lettimi" Rimini _ Direttore GIAN LUCA GARDINI

L'orchestra dei giovani nasce, nella primavera 2014, dall'esigenza di far partecipare anche i più giovani allievi dell'Istituto Lettimi alle attività di esercitazioni orchestrali. Confortato dalla massiccia partecipazione, e contagiato dall'entusiasmo degli studenti stessi, l'insegnante, Gian Luca Gardini, ha messo a punto per l'orchestra un cospicuo repertorio di brani ad organico variabile appositamente pensato e arrangiato per questa finalità. Si tratta di musiche, classiche e meno classiche, di facile fruizione da parte di esecutori e pubblico, ma non per questo banali o culturalmente poco interessanti. Dal debutto, nel giugno 2014, l'orchestra si è esibita svariate volte, sotto la direzione dell'insegnante o di qualificati allievi dell'istituto, a Rimini e circondario, riscuotendo sempre apprezzamento ed entusiasta consenso.

Coro "Carla Amori" Rimini _ Direttore ANDREA ANGELINI

Il Coro "Carla Amori" ha iniziato la sua attività, quale Coro polifonico, nel 1979 presso la Chiesa del Crocifisso di Rimini, ove ne è tuttora la cappella musicale. Formato da una trentina di coristi ha tra i suoi scopi lo studio e la diffusione del canto corale sacro. Partecipa frequentemente a rassegne e concerti nella propria città, in regione, in Italia e all'estero; ha collaborato con la Banda Città di Rimini e con cantanti lirici. Ha eseguito, congiuntamente ad altre formazioni corali, il Requiem op. 48 di Gabriel Fauré e il Gloria RV589 di Antonio Vivaldi. Nel 1998 è stato finalista al Concorso per Cori Liturgici di Modena. Nel 2000, in occasione del Giubileo, ha cantato nella Basilica di San Pietro in Roma e in Duomo a Milano. Nel 2002 ha partecipato alla Messa alla Chiesa delle Grazie, ripresa in diretta da RAI1. Nello stesso anno ha cantato all'interno del Carcere di Forlì e presso il Santuario di La Verna. Nel 2006 ha effettuato un concerto a Londra e nel 2007 a Parigi. Nel Giugno 2008 si è recato a Stoccolma per un concerto alla Chiesa di Sv. Anna di Lidingö e nel 2010 ha cantato a Wroclaw nell'ambito delle celebrazioni per Padre Popieluszko. Nel 2011 ha tenuto un concerto presso la prestigiosa St. Matthias Kirche di Berlino e nel 2014 nella Cattedrale di Bruges. Il Coro Carla Amori è molto attivo anche nell'organizzazione di Rassegne e Concerti Corali ed ha annoverato tra i suoi ospiti prestigiosi Cori di Università Americane, il Coro Maschile Lyra di Varsavia, il Coro Femminile Naama di Tel Aviv, l'UPSA di Manila, Musica Quantica di Buenos Aires e tanti altri. Organizza, unitamente all'Associazione MusicaFicta, il Concorso Corale Internazionale Città di Rimini.

CLASSIFICAZIONE DEI PERCORSI IN BASE ALLA DIFFICOLTÀ

Dal Regolamento Nazionale Accompagnatori di Escursionismo

T = turistico

Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, con percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2000 m e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e una preparazione fisica alla camminata.

E = escursionistico

Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua, quando, in caso di caduta, la scivolata si arresta in breve spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza sentieri ma non problematici, sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi né impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbragatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati

EE = per Escursionisti Esperti

Itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di roccia e detriti). Terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minor impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche se pianeggianti e/o all'apparenza senza crepacci (perché il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza e la conoscenza delle relative manovre di assicurazione). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguati

EEA = per Escursionisti Esperti con Attrezzatura

Percorsi attrezzati o vie ferrate per i quali è necessario l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (imbragatura, dissipatore, moschettoni, cordini) e di equipaggiamento di protezione personale (casco, guanti).

EEA - F (Ferrata Facile)

Sentiero attrezzato poco esposto e poco impegnativo con lunghi tratti di cammino. Tracciato molto protetto, con buone segnalazioni, dove le strutture metalliche si limitano al solo cavo o catena fissati unicamente per migliorare la sicurezza.

EEA - PD (Ferrata Poco Difficile)

Ferrata con uno sviluppo contenuto e poco esposta. Il tracciato è di solito articolato con canali, camini e qualche breve tratto verticale, facilitato da infissi come catene, cavi, pioli o anche scale metalliche

EEA - D (Ferrata Difficile)

Ferrata di un certo sviluppo che richiede una buona preparazione fisica e una buona tecnica. Il tracciato è spesso verticale ed in alcuni casi supera anche qualche breve strapiombo, molto articolato, con lunghi tratti di esposizione; attrezzato con funi metalliche e/o catene, pioli e/o scale metalliche.

EAI = Escursionismo in Ambiente Innevato

Itinerari in ambiente innevato che richiedono l'utilizzo di racchette da neve, con percorsi evidenti e riconoscibili, con facili vie di accesso, di fondo valle o in zone boschive non impervie o su crinali aperti e poco esposti, con dislivelli e difficoltà generalmente contenuti che garantiscano sicurezza di percorribilità.

Regole per l'Escursionista tratto da "Sentieri" della Commissione Centrale Escursionismo

1- Per le tue escursioni in montagna, scegli itinerari in funzione delle tue capacità fisiche e tecniche, documentandoti adeguatamente sulla zona da visitare. Se cammini in gruppo prevedi tempi di percorrenza in relazione agli escursionisti più lenti.

2- Provedi ad abbigliamento ed equipaggiamento consoni all'impegno e alla lunghezza dell'escursione e porta nello zaino l'occorrente per eventuali situazioni di emergenza, assieme ad una minima dotazione di pronto soccorso.

3- Di preferenza non intraprendere da solo una escursione in montagna e, in ogni caso, lascia detto a qualcuno l'itinerario che prevedi di percorrere, riavvisando del tuo ritorno.

4- Informati sulle previsioni meteo e osserva costantemente lo sviluppo del tempo.

5- Nel dubbio torna indietro. A volte è meglio rinunciare che rischiare l'insidia del maltempo o voler superare difficoltà di grado superiore alle proprie forze, capacità e attrezzature. Studia preventivamente itinerari alternativi di rientro.

6- Riporta a valle i tuoi rifiuti. Rispetta la flora e la fauna. Evita di uscire inutilmente dal sentiero e di fare scorciatoie. Rispetta le culture e le tradizioni locali ricordandoti che sei ospite delle genti di montagna.

QUALCHE ACCORGIMENTO PER CHI PARTECIPA ALLE ESCURSIONI ORGANIZZATE

È consigliabile contattare il Direttore dell'escursione nei giorni precedenti l'uscita per informazioni ed eventuali aggiornamenti. È buona norma preparare lo zaino la sera prima, con l'occorrente per trascorrere fuori un'intera giornata, avendo cura di inserire abbigliamento adeguato a far fronte a sbalzi di temperatura e a pioggia, alimenti facilmente fruibili in situazioni poco confortevoli e una scorta di acqua o di bevande reidratanti senza fare affidamento a fonti d'acqua raramente presenti lungo il percorso escursionistico. Dotarsi di calzature adatte a terreni di montagna meglio se impermeabili all'acqua. Fare un'abbondante ed energetica colazione a casa con idoneo apporto di liquidi senza contare su eventuali "soste bar" nel viaggio di andata per raggiungere il luogo dove ha inizio l'escursione. È consigliabile inoltre preparare a parte, una "borsina" con ricambi di abbigliamento e di scarpe da lasciare in automobile, da utilizzare in caso di necessità. Ogni partecipante è tenuto ad una corretta autovalutazione in merito alle capacità fisiche e tecniche richieste dal percorso ed è tenuto a collaborare mettendo a disposizione la propria esperienza per la buona riuscita dell'escursione seguendo le indicazioni del Direttore dell'uscita.



GRUPPO ALPINISMO CAI RIMINI PROGRAMMA ATTIVITÀ MAGGIO - SETTEMBRE 2017

Le uscite sono riservate ai Soci CAI in regola con il tesseramento. Per gli appuntamenti in falesia la partecipazione è aperta oltre a chi scala abitualmente con un compagno anche a chi lo fa solo saltuariamente o a chi ha la necessità di ritrovare nuove motivazioni e nuovi stimoli per ricominciare. Quindi, questi ultimi sono pregati di avere con sé una corda e un set di rinvii (uno ogni due persone), più un paio di scarpette, un casco, un'imbracatura ma soprattutto voglia. Per le uscite su roccia su vie di più tiri o per quelle in ambiente su neve o ghiaccio è richiesta l'esperienza e l'attrezzatura necessaria ad affrontare in autonomia le difficoltà tecniche e ambientali tipiche di questi luoghi. Per organizzare al meglio la partecipazione è necessario comunicare in sede la propria adesione il giovedì sera precedente all'uscita. Le destinazioni potranno subire variazioni in base alle previsioni meteo e alle condizioni della montagna. Pertanto gli appassionati di arrampicata e di alpinismo avranno l'opportunità di ritrovarsi in occasione dei seguenti appuntamenti:

Sabato 13 Maggio 2017

MONTE REVELLONE - VERSANTE FALCIONI (Ancona)

Sul "mitico" traverso di "Fata Morgana"



Scalate in palestra di roccia su monotiri e vie di più tiri in un "classico" sito di arrampicata marchigiano, che offre innumerevoli possibilità di salita.

Bellissimi monotiri su ottimo calcare e itinerari di più lunghezze di corda di diverse difficoltà. Spigolo Burattolomei, Via Cinzia, Via della Fata Morgana, Raggio di Luna, Sogno di Pietra, Cotichelli Gugliemi così come la facile e panoramica Cresta dell'Anfiteatro sono "storiche" vie di salita che hanno conservato nel tempo tutto l'interesse.

Negli anni come è avvenuto un po' in tutte le storiche falesie marchigiane, con lo sviluppo dell'arrampicata, nuove generazioni di "climber" hanno attrezzato nuovi monotiri e vie di più lunghezze di corda o come più modernamente si usa dire oggi "vie multipitch" rendendo ancora più ricca l'offerta di questa falesia.

Direttore uscita: IA Loris Succi

Cell. 335.6175840

Venerdì 23 e Sabato 24 Giugno 2017

SALITA ALLA CIMA STERNAI PER LA VIA DELLA VEDRETTA (Trento)

La Cima Sternai (3344 m) è la più elevata della Val Saent e fa da spartiacque tra quest'ultima e la Val d'Ultimo. L'ascensione richiede un certo allenamento ed esperienza alpinistica in ambiente di alta montagna. I panorami che offre la vetta sono davvero suggestivi. La via di salita che seguiremo è stata attrezzata e segnata con ometti di pietra recentemente ed è il percorso più comodo, sicuro e interessante che porta alla Cima Sternai. Dal Rifugio Dorigoni si segue il sentiero che porta al primo laghetto Sternai (2596 m). Attraversato l'emissario, si seguono gli ometti di pietra che indicano il percorso dei Laghi Sternai. Superati alcuni pendii erbosi si gira a destra appena sopra le cascate e sempre seguendo gli ometti si raggiunge l'inizio della Vedretta di Sternai che si risale in diagonale fino alla bocchetta a 3114 metri di quota. Da qui si continua sempre sul filo della cresta aggirando a sinistra l'evidente diedro nero alla base della piramide sommitale. Il tratto finale, attrezzato con fittoni per l'assicurazione delle cordate, presenta brevi passaggi su roccia di II. Iscrizioni in sede entro Giovedì 25 Maggio 2017 con versamento di una caparra di € 20,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Ai costi dell'uscita vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni.

Direttore uscita: IA Loris Succi - Cell. 335.6175840



Il Rifugio Dorigoni in alta Val di Rabbi

Venerdì 28 e Sabato 29 Luglio 2017

VEDRETTE DI RIES (Bolzano)



Rifugio Vedrette di Ries

Partenza da Anterselva di Mezzo - Antholz Mittertal presso il Residence Egger Höfe a 1348 metri di quota per raggiungere con il sentiero N°3 il Rifugio Vedrette di Ries - Riesefarmerhütte (2791 m) per il pernottamento. La mattina successiva sempre con il N°3 si raggiunge la Cima Frauenkopfl (3257 m), poi si scende nella Vedretta di Ries Occidentale per poi risalire alla Cima Monte Magro - Magerstein (3273 m). Si ridiscende nella Vedretta di Ries Oc-

cidentale in direzione del Rifugio Roma - Kasseler Hutte, ma senza raggiungerlo. Usciti dalla vedretta, per facili roccette si giunge al bivio del Sentiero N° 4 e si prende per la Forcella di Anterselva - Antholzer Scharte (2814 m). Si scende sempre lungo il Sentiero N° 4, che nel primo tratto molto ripido è attrezzato con scale e passerelle in legno. Si riprende a fondovalle il Sentiero N° 3 per ritornare al punto di partenza ad Anterselva di Mezzo. L'uscita si svolgerà solo con condizioni del tempo stabili. Dislivello totale in salita oltre i 2000 metri. Necessari: casco, ramponi, piccozza, set da ferrata. Iscrizioni in sede entro Giovedì 22 Giugno 2017 con versamento di una caparra di € 20,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Direttore uscita: ISA Mauro Campidelli - Cell. 339.8947050

Sabato 26 e Domenica 27 Agosto 2017

PASSO DEL FALZAREGO E PASSO GIAU (Belluno)

Lagazuoi dal Passo del Falzarego



Scalate su vie di più tiri nella zona del Passo Giau e Passo del Falzarego. Per gli aspetti organizzativi, informazioni su possibili vie di salita e relazioni al riguardo contattare il direttore dell'uscita. Iscrizioni in sede entro Giovedì 13 Luglio 2017 con versamento di una caparra di € 20,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni.

Direttore uscita:

INA Nereo Savioli - Cell. 329.0906784

Sabato 23 e Domenica 24 Settembre 2017
RIFUGIO CAMPOGROSSO - PICCOLE DOLOMITI - (Vicenza)



Le Piccole Dolomiti

Scalate su vie di più tiri. Per gli aspetti organizzativi, informazioni su possibili vie di salita e relazioni al riguardo contattare il direttore dell'uscita. Iscrizioni in sede entro Giovedì 24 Agosto 2017 con versamento di una caparra di € 20,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni.

Direttore uscita: INA Nereo Savioli - Cell. 329.0906784



Foto di gruppo al termine dell'uscita in Val di Ledro



C.A.I. Sezione di Rimini Gruppo Grotte Ariminum



PROGRAMMA SPELEO Giugno - Settembre 2017

Le uscite sono riservate ai Soci del Club Alpino Italiano in regola con il tesseramento. Le grotte in programma, salvo diversa indicazione, si sviluppano in verticale per cui è necessario avere le conoscenze base per la progressione su corda. Il programma potrà subire variazioni in caso di maltempo o in base alle condizioni delle grotte.

Domenica 11 Giugno 2017
GROTTA DEI LESI (Bosco Chiesanuova - Verona)

Domenica 2 Luglio 2017
ABISSO ACQUAVIVA E GROTTA ROSA SAVIOTTI (Brisighella - Ravenna)

Sabato 22 Luglio 2017
GROTTA DELLE CAPRELLE AI PIANI DI MONTE LAGO (Camerino - Macerata)

Sabato 2 Settembre 2017
GROTTA DELLE TASSARE AL MONTE NERONE (Pesaro-Urbino)

Sabato 24 Settembre 2017
INTERSEZIONALE CON SPELEO CLUB FORLÌ (Località da definire)

Per informazioni rivolgersi a: IS Sara Fattori - Cell. 339.4816320



SCALA DI CLASSIFICAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ SPELEOLOGICHE

Tratto da elaborato redatto da I.N.S. Nicola Cerasa Istruttore Nazionale di Speleologia della Scuola Nazionale di Speleologia del CAI

Avvicinamento: quando per raggiungere l'imbocco della grotta occorre impiegare più di 45 minuti o si debba superare un dislivello in salita maggiore di 300 metri oppure l'accesso sia più vicino ma per raggiungerlo siano necessarie attrezzature alpinistiche, si aggiunga al codice la classificazione di difficoltà escursionistica del sentiero di avvicinamento (E; EE; EEA).

Di seguito si riportano le tabelle riassuntive della scala di classificazione, costituita dalla *Classificazione Base* e dagli *Elementi Aggiuntivi*.

I *Codici di Base* sono sempre utilizzati nella classificazione della cavità, mentre i *Codici Aggiuntivi* saranno presenti solo se le specifiche caratteristiche della grotta lo richiedono.

CLASSIFICAZIONE BASE

Geometria Longitudinale	Profondità totale (m)	Descrizione	Codice Base
Turistica		Grotta turistica attrezzata, senza alcuna difficoltà, dove non è necessaria neanche l'attrezzatura minima.	SO
Orizzontale	-	Grotta orizzontale, non attrezzata, facilmente percorribile con l'uso dell'attrezzatura minima (tuta, casco, lampada frontale, scarpe adatte) e senza l'attrezzatura tecnica.	SO1
Sub orizzontale	Pochi metri	Grotta sub orizzontale, facile, percorribile con l'uso dell'attrezzatura minima, ma con presenza di brevi tratti verticali di I e II grado arrampicabili senza attrezzatura tecnica.	SO2
Verticale	< 20	Grotta verticale, con presenza di tratti verticali, percorribile solo con attrezzatura per progressione su corda singola o scale.	SV1
Verticale	20 ÷ 100		SV2
Verticale	100 ÷ 300		SV3
Verticale	300 ÷ 600		SV4
Verticale	600 ÷ 1000		SV5
Verticale	> 1000		SV6

ELEMENTI AGGIUNTIVI

Parametri	Condizioni		Codice
Sviluppo planimetrico totale	> 5.000 metri		L
Geometria trasversale	Presenza di cunicoli e strettoie che richiedono la progressione carponi o strisciante, isolate ma di sviluppo superiore a 10 metri, oppure numerose e di varia lunghezza.		+
	Presenza di meandri verticali o sub verticali dove la progressione su corda è resa complicata, sono possibili rischi alle articolazioni ossee e abrasioni superficiali.		M
Microclima interno	Presenza di attraversamenti di estensione significativa di tratti allagati	Con acqua di altezza fino a 1 metro ma senza l'ausilio di mezzi speciali.	A_o
		Con acqua di altezza maggiore a 1 metro e dove necessita l'uso di attrezzature speciali quali il canotto, la muta umida o stagna	A_s
	Temperature interne inferiori a 5°C, in zone non limitate della cavità.		F
	Temperature interne superiori a 30°C, per estensioni significative della cavità.		C
	Umidità relativa interna superiore al 95%		U
Morfologia interna	Presenza di sale e gallerie con depositi di anidride carbonica, gas sulfurei, o comunque di gas tossici, in concentrazione prossima alla soglia di pericolo.		G
	Fondo di detriti franosi, oppure fanghi densi, massi ciclopici che inducano a brevi ma frequenti arrampicate, oppure gallerie ad andamento labirintico, frequenti scivoli, presenti singolarmente o in associazione tra loro ma comunque per tratti significativi.		I
	Escursionistico		E

GIOVANI ALPINISTI CRESCONO

di Josian Romeo



Partiamo alle otto da Rimini, è domenica 12 Febbraio 2017, il tempo non è un granché, il solito cielo grigio-bianco uniforme tipico delle giornate di tardo autunno-inverno, ma decidiamo ugualmente di raggiungere Mauro Campidelli, il Presidente e poi si vedrà. Mauro ci informa che i ragazzi sarebbero partiti un po' più tardi, verso le nove e ci saremmo incontrati direttamente a Pennabilli. I ragazzi sono una ventina, giovanissimi dai 6 ai 15 anni circa, iscritti al Club Alpino Italiano Sezione di Rimini e all'Associazione Sportiva Dilettantistica "L'Arco", che gestisce la sala di arrampicata Wave Rock Rimini. Già in ottobre c'era stata un'iniziativa di collaborazione per far vivere a questi bambini "l'arte di arrampicare" anche all'aperto, "in ambiente".

Arriviamo su ma il tempo è decisamente peggiore di quello che abbiamo lasciato in riviera, l'umidità di una nebbia abbastanza fitta ha bagnato le rocce sulle quali si dovrebbe scalare. Inoltre la temperatura si aggira sui 5 gradi C°. *No, non è il caso di arrampicare, non ci sono le condizioni pensiamo a qualcosa di diverso e alternativo, un giro al Monte Carpegna.* Qualcuno dei nostri, prima ancora che arrivassimo, è già partito in escursione a quote più elevate, in cerca di sole.

Si fanno le 10:30 circa e arriva il gruppo dei bambini con le famiglie! **BELLISSIMI!** Si guardano intorno, due parole per organizzarsi e via! Stendono teli sul terreno ancora bagnato, spuntano sedie, dal furgone esce tutta l'attrezzatura dagli imbraghi alle scarpette e ai caschi, e in quattro e quattro otto i ragazzi sono pronti per scalare! Vengono "montate" le corde e si comincia!





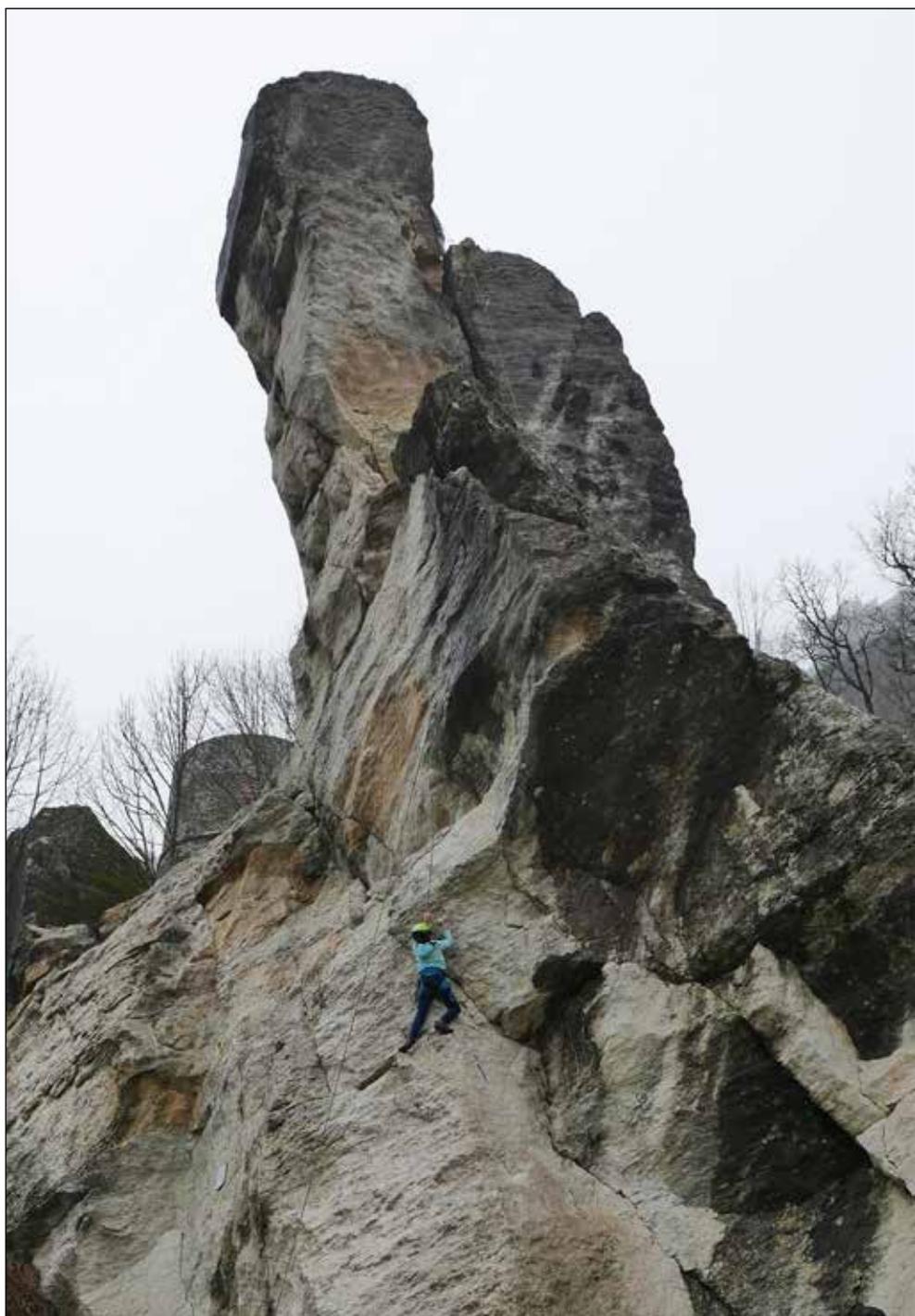
È incredibile come l'entusiasmo e la passione facciano superare qualsiasi ostacolo! Stupefatti e meravigliati ci mettiamo gli imbracci e il casco e diamo una mano ai ragazzi per le loro scalate.

Si parte dal Sasso di Orlandino, una parete meno esposta è rimasta più asciutta e si "montano" tre vie, Cucciolo Eolo e Gongolo, le vie dell'Orlandino portano i nomi dei Sette Nani! Ben presto l'esigenza di passare a qualcosa di più impegnativo prende il sopravvento. Si passa quindi al Sasso d'Orlando con le vie più asciutte ma anche più difficili e poi su, alla Palestra della Via del Roccone. I ragazzi dimostrano di aver "coraggio" e tanta passione, soprattutto le bambine dimostrano una grande caparbia e vogliono completare tutte le vie anche le più lunghe.

Una splendida giornata di arrampicata, durata fino a tardo pomeriggio, non ci siamo neanche accorti che la nebbia era sparita, unico inconveniente a stare fermi a far sicura ci si sono congelati i piedi!

Arriveranno temperature migliori e sono già in programma altre uscite con i piccoli alpinisti, la primavera è vicina e ci porterà nuove avventure!







GRUPPO ALPINISMO GIOVANILE CAI RIMINI PROGRAMMA MARZO - LUGLIO 2017



Per i ragazzi dai 6 anni ai 18 la Sezione CAI di Rimini in collaborazione e sinergia con l'Associazione Sportiva Dilettantistica L'Arco, che gestisce la Sala d'Arrampicata WaveRock di Rimini, propone e organizza una serie di attività da svolgersi in ambiente montano: Alpinismo, Speleologia ed Escursionismo. Dopo la bella e riuscita esperienza nelle Falesie di Via del Roccone, del Sasso di Orlando e Orlandino a Pennabilli, come riportato nell'ampio servizio nelle pagine precedenti, si prosegue con questo programma, con proposte di uscite per arrampicare in palestre di roccia, e una uscita in grotta. Per partecipare occorre iscriversi ad ogni uscita con un po' di tempo di anticipo per poter organizzare i gruppi, le attrezzature e i mezzi di trasporto.

Domenica 19 Marzo 2017

PALESTRA DI ARRAMPICATA "LA TANACCIA" - MONTE TITANO (RSM)

Domenica 2 Aprile 2017

PALESTRE DI ARRAMPICATA A PENNABILLI - (Rimini)

Domenica 14 Maggio 2017

PALESTRA DI ARRAMPICATA DELLE BALZE - MONTE FUMAIOLO (Forlì-Cesena)

Domenica 18 Giugno 2017

PALESTRA DI ARRAMPICATA DI MADONNA DI SAIANO (Rimini)

Sabato 22 e Domenica 23 Luglio 2017

PIOBBICO - USCITA IN GROTTA E SCALATE IN PALESTRA DI ARRAMPICATA (Pesaro-Urbino)

Per informazioni: Guido Arcangeli - Cell. 347.8560540 - guido.arcangeli@libero.it

ISCRIVITI E FAI ISCRIVERE AL CAI

OLTRE 300.000 SOCI UNITI IN UN CLUB DAI GRANDI VALORI
PER VIVERE UNA MONTAGNA DI EMOZIONI IN AMICIZIA



CAI Sezione di Rimini

per tante nuove avventure dalla culla agli ...anta

ALPINISMO
ARRAMPICATA LIBERA
CICLOESCURSIONISMO
ESCURSIONISMO
SCIALPINISMO
SCIESCURSIONISMO
SPELEOLOGIA

www.cairimini.it - cairimini@cairimini.it - [facebook.com/CAI.RIMINI](https://www.facebook.com/CAI.RIMINI)

Josian Romeo Segretario e "web master" della Sezione CAI Rimini



Come hai scoperto la montagna, in che maniera ti sei avvicinata?

La montagna, per me cresciuta in una grande città come Roma, ha sempre rappresentato un paesaggio misterioso e surreale. L'estate con la mia famiglia si andava al mare, qualche settimana bianca nel periodo della scuola media, ma niente di più. La montagna era un ambiente lontano, ostile e riservato a chi vi è nato, almeno questa era l'opinione pre-

dominante e diffusa nella mia famiglia. Eppure ho sempre provato curiosità e attrazione per un mondo davvero sconosciuto. Solo poco tempo fa, all'inizio del 2012, in un corso di formazione nell'ambito dell'ente per cui lavoro, ho conosciuto un collega di Belluno che mi ha parlato di "arrampicate" e di alpinismo. Da quel momento ho voluto provare e quello che era solo una vaga curiosità verso l'ignoto è diventata una realtà.

Perché hai continuato a frequentarla?

Nel 2014, trasferitami a Rimini sempre per lavoro, dopo poco tempo da quelle prime ma sporadiche uscite in alta montagna nelle Dolomiti, non nutrivo alcuna speranza di poter approfondire quelle esperienze e di poter coltivare la nuova passione. Mai e poi mai avrei immaginato di trovare la montagna in una località rinomata soprattutto per le sue spiagge e per il turismo tipicamente balneare! Eppure è in questa città di mare che ho incontrato il CAI e ho iniziato il percorso per conoscere la montagna i suoi aspetti e le attività ad essa correlate. Ho iniziato con l'escursionismo partecipando alle uscite proposte dal Gruppo Escursionismo della Sezione, successivamente ho partecipato ai corsi del CAI, prima quello di arrampicata su roccia (AR1), poi il corso di alpinismo in ambiente glaciale (AG1). Continuo a frequentare la montagna, soprattutto ad arrampicare e a fare escursioni cercando di mettere in pratica ciò che ho appreso nei corsi, perché mi ha conquistata e appassionata. So che mi occorre ancora molta pratica e impegno costante per prendere confidenza con questi terreni per me inusuali che a volte mi portano a vivere certe esperienze con sofferenza. Un ambiente dove gli ampi spazi l'altezza e il vuoto mettono continuamente a dura prova.

Quale attività in montagna ti appassiona maggiormente?

L'esperienza che più di tutte mi ha affascinato è stata quella che ho vissuto con il CAI con il corso di alpinismo in alta montagna. Ho avuto la possibilità di effettuare salite nel Gruppo Ortles-Cevedale e sul Monte Rosa. La montagna in alta quota si presenta con il suo abito più bello, ma richiede un notevole impegno fisico e molta prudenza. Non bisogna farsi ammaliare dalla meraviglia e dallo spettacolo che propone, occorre mantenere la concentrazione e non abbassare mai la guardia!

Cosa diresti ad un amico per avvicinarlo alla montagna e fargli capire la bellezza della tua attività?

Raconterei le mie esperienze vissute in montagna, nelle diverse attività e nelle diverse stagioni, cercando, anche con l'aiuto di fotografie, di trasmettere la bellezza dell'ambiente ma anche del piacere che provo quando sono in montagna, nonostante la fatica delle salite e la tensione per la paura del vuoto e dell'altezza.

Come hai conosciuto il CAI?

Avevo spesso sentito parlare dei "sentieri del CAI" ma ho approfondito l'argomento navigando su internet e direttamente iscrivendomi al Club.

Pensi che il CAI per chi va in montagna sia importante?

Per me è stato decisivo, altrimenti non avrei avuto modo né di fare esperienze né di imparare ad andare in montagna. Credo comunque che anche chi ha già esperienza di montagna trova nel CAI un luogo di scambio di confronto e di approfondimento delle conoscenze, ma è soprattutto un'associazione con cui condividere e vivere la montagna con responsabilità e rispetto. Nella Sezione del CAI di Rimini inoltre la "vita sociale" è molto attiva, vengono proposte proiezioni di film sulla montagna e lezioni o presentazioni di vari argomenti sul tema. Ho iniziato a partecipare sempre più spesso alle serate e ora collaboro alla comunicazione e alla divulgazione delle attività come "web master" aggiornando il nostro sito internet e la pagina di Facebook.

Una persona che ricordi con piacere e simpatia.

Sono molte le persone simpatiche che ho avuto il piacere di conoscere frequentando il CAI, infatti partecipo volentieri anche alle attività sociali e alle serate in Sezione proprio per il bel clima amichevole che si respira. Mauro Campidelli e Loris Succi sono le persone con cui ho legato di più e a cui devo molto. Hanno saputo trasmettermi più di altri la passione per l'alpinismo, prima durante i corsi, poi incoraggiandomi ininterrottamente e senza sosta a "non mollare", a superare i miei timori e ad affrontare le difficoltà in ambiente, aiutandomi nei passaggi e nei percorsi più complicati. Grazie anche a loro poi ho avuto modo di conoscere e frequentare Stefano Pruccoli una persona per molti versi speciale. Le uscite con loro non sono solo impegnative dal punto di vista fisico sono anche stimolanti e interessanti per i discorsi che nascono e gli sviluppi che prendono finendo spesso in accese discussioni soprattutto fra Loris e Stefano estremamente divertenti!



LE PATOLOGIE DA FREDDO

Ipotermia - Assideramento

Nell'articolo precedente avevamo affrontato l'argomento "Congelamento" ed il suo trattamento, in questa sessione parliamo più specificatamente di Ipotermia-Assideramento.

L'ipotermia accidentale è definita come una riduzione non intenzionale della temperatura centrale (interna dell'organismo) al di sotto dei 35°C.

Uno stato ipotermico rappresenta un evento rischioso in molte attività sportive all'aria aperta ed in particolare in quelle praticate in ambiente montano quali l'escursionismo, l'arrampicata, l'alpinismo, lo sci nelle sue varie discipline.

Perché si possa instaurare un quadro di ipotermia devono realizzarsi due condizioni ben precise: la temperatura ambientale deve essere inferiore a quella corporea e la produzione di calore endogeno da parte dell'organismo deve essere inferiore rispetto alle sue perdite. L'ipotermia si può instaurare in un periodo breve (caduta in acqua fredda, in un crepaccio, seppellimento da valanga) o in un periodo più lungo in seguito a prolungata esposizione al freddo per molte ore (spedizioni, bivacco all'aperto).

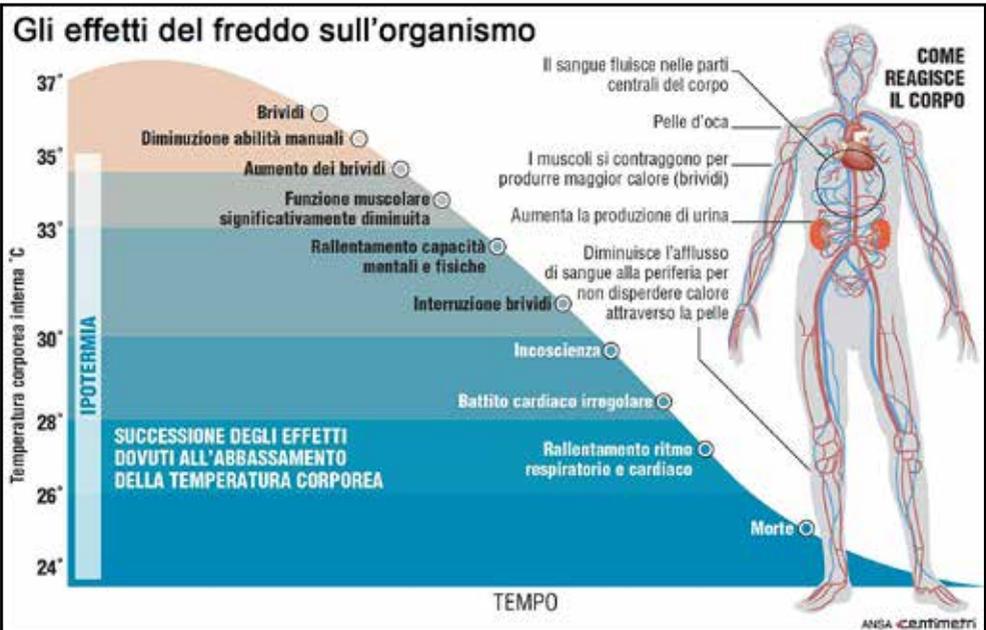
Tra i fattori predisponenti all'insorgere di questa patologia, come ricordato anche nell'articolo precedente, sono soprattutto lo sfinimento, le gravi malattie croniche, l'abuso di sostanze stupefacenti o alcool, **una concomitante lesione traumatica specialmente se associata ad alterazione della coscienza.**

Sono soggetti particolarmente a rischio **i bambini al di sotto degli otto anni** (ridotto rapporto tra superficie corporea e peso) e **gli anziani** (reazioni di difesa rallentate).

Una diminuzione della temperatura corporea inizialmente si palesa con la produzione del "brivido", con un aumento del metabolismo basale e del consumo di ossigeno, poi gli effetti deleteri dell'ipotermia progrediscono proporzionalmente all'abbassamento della temperatura centrale in senso inverso: con il passare del tempo si manifesterà una riduzione del metabolismo e del consumo di ossigeno che a livello cerebrale determineranno alterazioni dello stato di coscienza dal sopore fino al coma. Questo è un effetto protettivo che si instaura nel nostro organismo al di sotto dei 25°C e può portare ad un quadro di **"morte apparente"**. L'ipotermia è da considerarsi ovviamente più pericolosa di un congelamento locale, per tale motivo è importante che i frequentatori degli ambienti montani riconoscano i meccanismi di insorgenza, le sue manifestazioni cliniche e il primo trattamento da praticare.

Le alterazioni indotte dall'abbassamento della temperatura corporea consentono di identificare le ipotermie in lieve (35-32°C), moderata (32-28°C) e grave (<28°C). In particolare la Swiss Society of Mountain Medicine ha classificato le ipotermie in quattro stadi basati sulle manifestazioni cliniche, applicabili in ogni condizione ed ambiente (anche in assenza di misurazione della temperatura corporea) e ideate per soccorritori non professionisti o laici.

Stadio	Segni e Sintomi	Primo Intervento
I Tc 35-32C°	Agitazione, brivido, cianosi, dolore, polso e respiro accelerati	Biancheria asciutta, riparo dal vento, movimenti passivi o attivi, telo termico, bevande calde
II Tc 32-28C°	Sopore, sonnolenza, brivido assente, irrigidimento muscolare, assenza di dolore polso e respiro irregolari	Buon isolamento termico, riscaldamento con sacchetto termico chimico a livello del torace e addome, mobilitazione limitata, controllo livello di coscienza eventuale allertamento Soccorso Alpino con personale sanitario
III Tc 28-24C°	Paziente incosciente, polso e respiro rallentati, pupille dilatate	Minima mobilitazione se necessaria, riscaldamento con sacchetto termico chimico, telo termico, allertamento precoce Soccorso Alpino con personale sanitario
IV Tc <2824C°	Paziente in arresto respiratorio, "morte apparente": polso e respiro assenti	Rianimazione cardio-polmonare, allertamento precoce Soccorso Alpino con personale sanitario, trasporto in ospedale dotato di terapia intensiva



MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Il trattamento dell'ipotermia agli stadi III e IV richiedono competenza medica e trattamento definitivo in ambiente ospedaliero specializzato ed attrezzato per patologie da freddo.

Per gli stadi I e II in caso di soggetti ancora coscienti, il primo intervento sul campo consiste nel:

- riconoscere lo stato di ipotermia,
- recupero dell'infortunato con movimenti cauti e limitati,
- creare una condizione che assicuri il riparo dal vento,
- isolamento dal freddo e ripristino del calore.

In particolare dopo aver raggiunto un posto riparato dal freddo e dal vento o aver isolato il paziente dal terreno con un sacco a pelo o un telo di alluminio, occorre iniziare le più semplici manovre di riscaldamento rimuovendo gli indumenti bagnati sostituendoli con abiti caldi e asciutti, se il soggetto è in grado di deglutire si possono somministrare bevande calde e cibo, **MAI ALCOOLICI!!**

Utilizzare il telo termico (parte argentata a contatto con la cute) includendo collo e testa, applicare se disponibile un sacchetto termico chimico sopra la biancheria a livello **del torace e dell'addome.**



A partire dal II stadio il riscaldamento in ambiente non è applicabile, così come i movimenti passivi ed attivi non possono essere eseguiti in quanto si rischia un ritorno in circolo di sangue più freddo proveniente dalla periferia (mani e piedi) che determina un'ulteriore diminuzione della temperatura centrale del corpo. Questo fenomeno denominato "afterdrope" è molto pericoloso e si può verificare anche in



caso di riscaldamento troppo veloce e prematuro delle estremità corporee. Per tale motivo dal II stadio in poi **il soggetto va mobilitato con molta cautela il minimo necessario, in posizione supina ed orizzontale. È fondamentale rimanere sempre accanto all'infortunato valutando ripetutamente lo stato di coscienza fino all'arrivo dei soccorsi (Soccorso Alpino/Operatori Sanitari).**

In ogni caso la prevenzione rimane il punto fondamentale: un abbigliamento adeguato, una corretta alimentazione e forma fisica, così come una meticolosa valutazione delle condizioni meteo risultano essere sempre le precauzioni irrinunciabili per evitare le patologie da freddo.

Fine seconda e ultima parte

Irene Camporesi

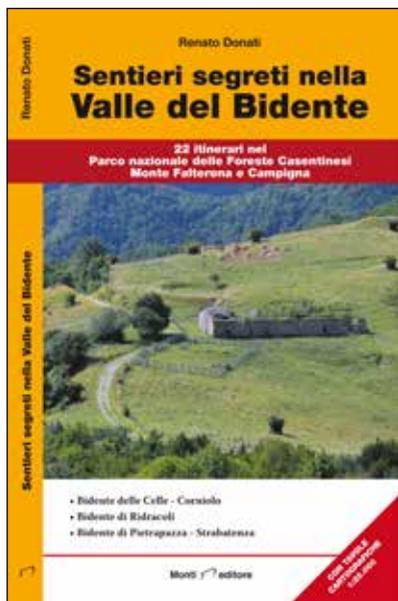
Infermiere Pronto Soccorso DEA Rimini - OTS - SAER

Giacomo Mennilli

Medico Emergenza Sanitaria Territoriale 118 Romagna - OTS - SAER



UN "ATTREZZO" UTILE PER APRIRSI LA STRADA NEGLI ANGOLI MENO CONOSCIUTI DEL PARCO



Per quanto riguarda le pubblicazioni che parlano delle nostre montagne, siamo passati nel corso di pochi anni, dalla carenza all'abbondanza. In questa ampia scelta, le guide dell'editore cesenate Monti meritano una particolare considerazione, per la qualità dei contenuti abbinata ad un formato tascabile ed un costo economico.

Nel caso specifico, la recente guida "Sentieri Segreti nella Valle del Bidente", è il frutto di un accurato lavoro di ricognizione sul campo di uno stagionato lupo appenninico quale è il nostro Socio Renato Donati. Con il risultato di illustrare 22 percorsi nel Parco delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna e zone limitrofe.

Come molti appassionati ricorderanno, in materia esistevano già varie pubblicazioni, tra le più significative, l'ormai datato volumetto "L'alto Bidente e le sue Valli" (Guide Verdi – Maggioli Editore), all'ultima edizione della guida "A Piedi nel Parco" edita dall'Ente Parco stesso. L'aspetto più interessante di questa nuova guida è la filosofia di escursionismo che propone, da tempo ben rappresentata da un percorso divenuto ormai un classico del genere, il Giro del Lago di Ridracoli, un anello di circa diciassette chilometri, che attraversa luoghi di grande bellezza e selvaticità, pressoché privo di segnaletica.

Gli itinerari proposti da Donati, sono in massima parte così costruiti, innestando alla rete sentieristica ufficiale, (di oltre 700 km) ben segnalata ed evidente, consistenti tratti fuori sentiero, mulattiere abbandonate, labili piste di animali che portano in contesti dove è utile possedere una padronanza minima della cartografia e senso dell'orientamento, e si rivolgono principalmente a camminatori di media esperienza, desiderosi di misurarsi ed esplorare al di fuori dei percorsi più battuti.



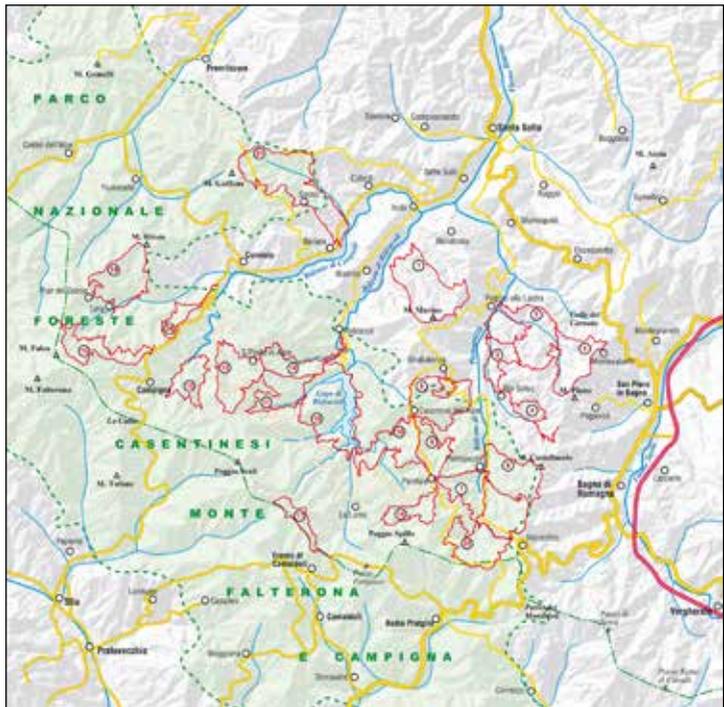
Ad arricchire il testo contribuiscono inoltre alcune schede che raccontano e inquadrano sinteticamente varie informazioni storico-culturali sul territorio e gli estratti delle mappe topografiche a colori, in scala 1:25000, comodità questa che evita il disagio di consultare e dispiegare l'intera carta topografica quando le condizioni meteo sono inclementi.

La gratificazione per chi si lascia condurre da queste pagine è notevole, in questo senso l'area del Parco è prodiga di angoli e scorci suggestivi: la cascata del Mulino di Carpanone, la Foresta del Satanasso, l'incontro con la fauna selvatica, e quello meno fugace con i tanti patriarchi arborei che punteggiano il territorio. Sono solo alcune tra le tante proposte emozionanti della zona, oltre allo stupore e constatazione, che anche nei posti più impervi ed impensabili di quest'Appennino, resistono ancora le testimonianze del lavoro e della presenza dell'uomo, come nell'alveo di un vallone nei pressi di Casanova, dove, un rudere, un ponticello, qualche sbrecciato muro a secco, costituiscono un microcosmo antico in grado di interrogare, noi figli del consumo e della modernità, su come facevano e di cosa vivevano gli abitanti di questi luoghi.

Nel praticare un cammino fatto anche di imprevisti e di incertezze, va messa in conto l'eventualità di perdersi, di smarrire la traccia. Un caso, questo, generalmente risolvibile e non drammatico, se affrontato con l'adeguata attrezzatura e prudenza.

A tale proposito, l'unico appunto che mi sento di fare alla guida è la concessione un po' conformista, nel riportare con la descrizione degli itinerari le coordinate utili all'uso del GPS. L'uso di questo strumento, toglie, a mio parere, molto del senso e sapore a quest'escursionismo di scoperta e allarga e facilita le possibilità di accesso. Entrando in contraddizione con un'esigenza del Parco, cioè, quella di preservare le aree meno note e frequentate da una pressione escursionistica eccessiva. Tenere conto di ciò, non è irrilevante se vogliamo evitare in futuro, malaugurati divieti e restrizioni. Pienamente convinto che questa eventualità contrasterebbe con lo spirito e con la finalità di questa bella pubblicazione.

Carlo Lanzoni



APPENNINO MARCHIGIANO - MONTE NERONE SALITA AL MONTE DI MONTIEGO

Testo e foto di Gian Luca Gardini

Ameno di un'ora di automobile dalla città di Rimini le Marche offrono ad alpinisti ed escursionisti un terreno di avventura in ambiente rupestre di tutto rispetto: al di là della direttrice Metauro-Foglia la geologia di questa regione è infatti caratterizzata da tre grandi pieghe tettoniche anticlinali, cioè bombate verso l'alto, grossomodo parallele alla costa adriatica; la prima affiora in corrispondenza del promontorio del Conero, la seconda corrisponde, per le zone a noi più vicine, all'allineamento dei monti delle gole Furlo, della Rossa e di Frasassi, mentre la terza, della quale ci occupiamo in questa proposta di escursione, all'allineamento dei monti Montiego, Nerone, Petrano, Catria e Cucco. Queste pieghe, dovute alla spinta della zolla africana verso quella europea, che qui si contrappongono lungo una linea Nord/Ovest - Sud/Est originando la catena appenninica, hanno portato ad affiorare, nelle Marche, gli antichi terreni calcarei mesozoici (Circa 200 milioni di anni). Essendo questi molto meno erodibili dei più recenti terreni terziari, che ancora troviamo fra una piega e l'altra, hanno dato luogo a catene dall'imponente rilievo che raggiungono quota di 1701 metri con la vetta del Monte Catria. I fiumi e torrenti di questa zona, già attivi prima dell'innalzamento di questi monti, continuano a scendere verso l'Adriatico perpendicolarmente, dopo aver inciso nelle rocce mesozoiche in innalzamento profonde e spettacolari gole e forre, di cui le più famose sono quelle che interessano la seconda piega: le gole del Furlo, della Rossa e di Frasassi. Se l'ambiente sommitale di questi monti è sicuramente piacevole e invitante, anche per i gitanti domenicali, con ampie praterie, bestiame al pascolo, infrastrutture anche troppo presenti e vasti panorami, lo stesso non si può dire per i loro fianchi, rocciosi, dirupati e incisi da profonde forre; è nella solitudine di questi ambienti, pochissimo toccati dal turismo di massa, che cercano esperienze anche severe alpinisti, torrentisti ed escursionisti evoluti.



GRUPPO MONTUOSO	: Appennino Marchigiano - Monte di Montiego 975 m
VERSANTE	: Sud
PERCORSO	: Salita al Monte di Montiego
TEMPO	: 6 ore
DISLIVELLO SALITA	: 792 metri (da GPS)
LUNGHEZZA	: 9,8 chilometri (da GPS)
DIFFICOLTÀ	: EE

NOTE. L'itinerario proposto si svolge nel versante sudorientale del Monte di Montiego, prospiciente la gola rocciosa di Gorgo a Cerbara, tagliata dal Fiume Candigliano a dividere gli imponenti affioramenti calcarei del Montiego stesso dalle propaggini settentrionali del Monte Nerone. Si tratta di un ambiente aspro e selvaggio, caratterizzato da emergenze rocciose di tutto rispetto, quali l'elegante e aerea Balza della Penna, "l'Anfiteatro del Montiego" e la Cresta del Tinaccio per il versante Montiego, Le Rocche e La Cresta del 150° del CAI per il versante Nerone. Diverse interessanti relazioni alpinistiche ed escursionistiche d'avventura concernenti questa zona sono già state relazionate e pubblicate su questo Notiziario e nel sito internet della Sezione del CAI di Rimini. A esse si aggiunge ora questa salita alla Cima del Monte di Montiego che combina tratti di sentiero utilizzati e descritti in altre escursioni con tratti rilevati e tracciati ex novo nelle rocce del versante Sud, con creste, canaloni e tratti nella macchia mediterranea dove è facile perdere la traccia. Per questo il percorso è indicato per escursionisti esperti, con rudimenti di arrampicata, e per alpinisti alla ricerca di natura selvaggia pur in prossimità delle frequentatissime falesie della zona. Le quote indicate sono da GPS. Il valore di chilometri 9,8 percorsi è sicuramente di molto inferiore a quello reale, trattandosi di un percorso su terreni ripidi e molto tortuosi.

ATTREZZATURA. Casco, per il rischio di caduta sassi in alcuni tratti e calzature adeguate anche su terreni accidentati.

NOTIZIE. Per raggiungere in automobile il punto d'inizio dell'escursione, dalla A14 si esce al casello autostradale di Fano e si prende la S.S. 3 in direzione Roma. Dopo 40 km circa, si abbandona la Superstrada al secondo vincolo di Acqualagna e si prosegue in direzione Piobbico, Apecchio. Dopo una quindicina di chilometri, oltrepassata la Balza della Penna del Monte di Montiego, si raggiunge, poco dopo, il ristorante "La Caprareccia" e subito prima di un ponte sulla destra, un'ampia piazzola di sosta dove conviene parcheggiare. Il parcheggio è utilizzato soprattutto dai frequentatori della palestra di roccia del Fosso dell'Eremo. Sul lato opposto della strada ha inizio, segnalato con cartello giallo e indicazione, lo stradello che conduce alla palestra.

Nella foto accanto una panoramica del "complesso e tormentato" Versante Sud del Monte di Montiego visto dalla "Cresta del Tinaccio". Sulla sinistra è riconoscibile la "Cresta del Ferro da Stiro" che nasconde la parte alta della "Cresta Centrale del Montiego, al centro "l'Anfiteatro del Montiego", dalla caratteristica forma triangolare data dalle creste Ovest e Est e all'estrema destra la inconfondibile "prua" della Balza della Penna. In alto sulla sinistra parzialmente nascosta si vede la vetta del Monte di Montiego raggiunta con questo "percorso escursionistico di avventura".

Sulla Cresta del Ferro da Stiro



la "Via del Tinaccio". Poco sotto le rocce si devia sulla sinistra per risalire il ripido vallone detritico a sinistra della cresta. Bolli rossi non molto evidenti e qualche ometto aiutano a seguire la traccia di sentiero non sempre marcata. Si arriva così a intercettare la cresta, ora assai meno verticale, a pochi metri dall'uscita della via alpinistica, (428 m). Si prosegue ora sinistra della cresta, per ripide placconate rocciose fino a raggiungere il filo di cresta nel punto in cui spiana. Si continua poi in piano per

Il largo sentiero che collega Piobbico al paese di Montiego



RELAZIONE. Dal parcheggio (313 m), ci si incammina lungo la strada, in direzione di Piobbico, e si imbecca il sentiero sulla destra, subito dopo il ponte, con indicazioni per "Madonna del Tinaccio". Si prosegue a mezza costa, tenendo il torrente alla propria destra, fino ad arrivare a un grande ghiaione alimentato dalla sovrastante Cresta del Tinaccio. Qui si abbandona il sentiero segnato per risalire, per tracce evidenti, il ghiaione, fin quasi all'attacco del-

pochi metri finché un salto di roccia ci obbliga ad abbandonare il filo di cresta, verso destra, in direzione della Balza della Penna, fino a entrare nel vallone a destra della cresta, per percorrerlo per alcune decine di metri, con modesti saliscendi e diversi tratti esposti ma non difficili. A 450 metri di quota, la traccia piega in discesa verso destra fra vegetazione rada per poi riprendere il suo andamento quasi orizzontale verso sinistra. Si arriva così in prossimità della cresta che chiude questo settore della valle, definita dagli apritori della via

alpinistica che ne percorre la sezione più rocciosa e verticale, via della "Cresta del Ferro da Stiro", per la caratteristica forma triangolare della sua base, visibile però solo dalla strada. Poco prima della cresta, (438 m), si devia a sinistra verso l'alto, abbandonando così questo primo tratto di percorso che è in comune con l'itinerario della "Traversata del 150° dell'Unità d'Italia", un "percorso escursionistico d'avventura" tracciato nel 2011 che attraversa a mezza costa questo versante della montagna fino a raggiungere la Balza della Penna. Si sale così per ripide tracce un canale detritico, fino a raggiungere verso destra il filo di cresta dove si trova la sosta d'uscita della suddetta via alpinistica (477 m). Ore 1 dalla partenza, cordino in un alberello e ometto.



Vista sulla Valle del Metauro dal Monte di Montiego

Si segue ora il ripido filo di cresta con diversi passaggi su roccia di I e II grado, esposti ma divertenti, abbandonandolo temporaneamente (538 m) per seguire un'evidente traccia sulla sinistra nel bosco. Poco dopo si torna sulla cresta (553 m), in mezzo a rada vegetazione e, dopo avere superato un facile gradino roccioso, si abbandona nuovamente il filo di cresta per entrare nel bosco verso sinistra, risalendolo fino a una radura dove la "Cresta del Ferro da Stiro" si congiunge con la "Cresta Centrale del Montiego", proveniente da destra, anche questa percorsa da una bella via alpinistica (587 m). Si segue verso sinistra il filo di cresta fino a raggiungere dopo pochi minuti un marcato sentiero segnato. Si prosegue in salita verso destra per largo sentiero segnato, per la maggior parte nel bosco, ignorando sulla sinistra altri due sentieri, provenienti da Piobbico, mantenendo la nostra direzione verso il paese di Montiego, fino ad arrivare a una stele votiva in legno, ripristinata dagli abitanti di Piobbico nel 2012 (694 m). Si prosegue fino ad uscire in breve tempo sui prati sovrastanti l'abitato di Montiego (735 m). Siamo sui pianori sommitali della Balza della Penna. Ora conviene lasciare il sentiero, tagliando in leggera salita, verso sinistra, nei prati con vegetazione rada, fino ad incrociarlo poco dopo, allargato a stradello, in corrispondenza di un evidente ometto. Percorsi un centinaio di metri di stradello lo si lascia per piegare a sinistra in mezzo ad alti ginepri, poi su terreno aperto per un erto sentiero, ma ben segnalato dal CAI, che porta ad un boschetto di pini (891 m). Oltrepassata la pinetina ci troviamo negli ampi e panoramici prateroni della grande "cupola sommitale" del Monte di Montiego. Si continua dritti per la massima pendenza, puntando, quando si rende evidente, a una specie di antenna che evidenzia la cima. Giunti alla vetta del Monte di Montiego (975 m), contrassegnata con il punto trigonometrico dell'IGM, merita fare una breve sosta, per ammirare un panorama a 360 gradi che dai monti del Furlo si allarga al Monte Nerone, all'Alpe della Luna, al Monte Fumaiolo e al Monte Carpegna fino a San Marino. Ore 2 e 30 minuti dalla partenza.



*Monte di Montiego
Il punto trigonometrico dell'IGM*

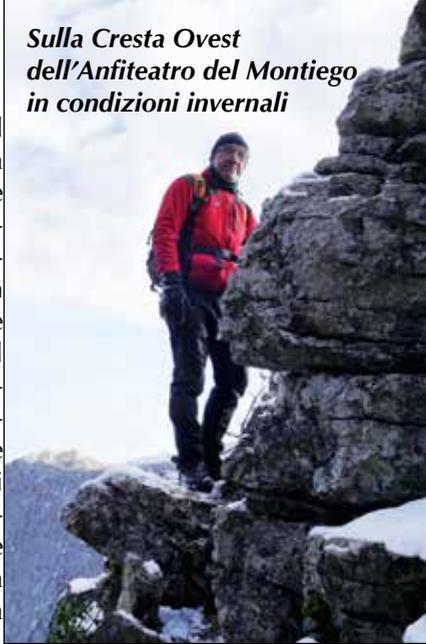


Sul tratto attrezzato per scendere nell'Anfiteatro del Montiego

Si prosegue poi per i prati sommitali in direzione Nord, fino a raggiungere una Croce metallica posta al culmine di una collinetta (927 m) dalla quale si ha una bella vista verso Urbania e Urbino, con ampio panorama sulla vallata del Metauro e il "Gruppo del Carpegna". Dalla Croce si scende verso destra lungo i prati, fino ad incontrare la carrareccia che compie il periplo della cima, per imboccarla verso destra. Dopo pochi minuti si lascia lo stradello per piegare a sinistra nei prati in direzione di una recinzione, seguendo alcuni segnavia CAI poco evidenti, raggiungendo così il boschetto di pini attraversato in salita. Si percorre in discesa lo stesso sentiero della salita fino a tornare sulla stradina proveniente da Montiego. Dopo poco si lascia ancora la stradina tagliando, in leggera salita, in direzione Sud/Est e si raggiungono i pianori della Balza della Penna, utilizzati a pascolo per il bestiame. Sempre in direzione Sud/Est, si "conquista" la sommità dei prati, siamo sulla "vetta" del cosiddetto "Anfiteatro del Montiego". In prossimità di una vecchia recinzione (728 m) si scende, in direzione Sud (ometti) per una dorsale rocciosa, su ripidi tornanti con vegetazione bassa e rada (Cresta Est dell'Anfiteatro). A circa metà cresta, giunti a ridosso di un isolato risalto roccioso a terrazzo con un grande ometto (Il Belvedere), sulla destra, un'evidente traccia conduce, ai bordi della cresta, su un panoramico terrazzo con bella vista sull'Anfiteatro, alla base di un ghiaione (653 m). Una breve paretina rocciosa attrezzata con catene permette di scendere dalla cresta nell'Anfiteatro. Si segue l'evidente traccia in discesa a ridosso della parete, poi in piano in direzione Ovest in pochi minuti si è sul lato Ovest dell'Anfiteatro sulle cui pareti sono state tracciate diverse vie d'arrampicata. Un breve risalto roccioso sulla sinistra (603 m) ci porta sulla cresta opposta a quella su cui siamo scesi. Siamo sulla "Cresta Ovest dell'Anfiteatro". La discesa lungo questa cresta rocciosa obbliga in diversi passaggi, alcuni anche esposti, l'utilizzo delle mani. Usciti dalle difficoltà, a 580 metri di quota circa, la cresta spiana. Si continua a scendere verso sinistra per un breve risalto roccioso cui ne segue un altro più impegnativo in corrispondenza di un grosso ometto.

***Sulla Cresta Ovest
dell'Anfiteatro del Montiego
in condizioni invernali***

Poco più sotto si percorre un tratto molto esposto sul ciglio di una alta parete dalla quale conviene tenersi a opportuna distanza. Poco dopo la cresta ha termine e occorre abbandonarla scendendo verso destra nel bosco. Si passa sotto una parete strapiombante, si attraversa un ghiaione per entrare nuovamente nel bosco. Con una digressione di pochi metri, è possibile raggiungere un "Belvedere" (502 m), con ampio panorama sul Monte Nerone e sulla Valle del Fiume Candigliano. Tornati sulla traccia principale, dopo un breve tratto di cresta, esposta ma facile, si rientra nel bosco e si prosegue per un lungo tratto senza apprezzabili variazioni di quota fino a due ampie carbonaie sorrette da interessanti muri a secco. Subito dopo si arriva a un evidente canale-torrente alimentato da una sorgente posta a una cinquantina di metri più in alto, alla base di una bella cascata (492 m) che merita di essere vista con una bre-



ve digressione. Si scende attraversando diagonalmente il canale per una quarantina di metri, fino a riprendere sulla sponda opposta, a ridosso di una parete di roccia, la traccia di sentiero che prosegue nel bosco. Una decina di minuti dopo si passa sotto l'attacco, da questo punto non visibile, della via alpinistica della "Cresta Centrale del Montiego". Si lascia sulla destra la traccia che porta verso l'attacco della cresta e si prosegue in discesa verso sinistra. Dopo un'altra decina di minuti si arriva all'evidente attacco della "Via del Ferro da Stirol" (438 m). Si continua in piano per alcune decine di metri fra rocce di frana fino a giungere ad una specie di cengia rocciosa, con bella vista sulla valle sottostante (438 m). Siamo poco lontano dalla Cresta del Tinaccio e dalla traccia di sentiero percorsa in salita per evitare la parte alpinistica della "Cresta del Ferro da Stirol". Si scende rapidamente per rocce erbose ben gradinate lungo la ripida e bella cresta a tratti molto esposta. Nella parte terminale diventa larga e detritica. Si seguono gli ometti che portano ad abbandonarla verso sinistra per riprenderla nuovamente dopo avere attraversato un boschetto. Ancora verso sinistra attraversando un ripido pendio erboso prima di entrare nel bosco per andare ad intercettare il comodo sentiero di fondovalle (324 m). Lo si percorre verso destra, passando sotto la grotta ove è oggetto di devozione la statuetta della "Madonna del Tinaccio", fino a riattraversare il grande ghiaione alimentato dalla "Cresta del Tinaccio" e da qui ritornare in breve al punto di partenza. Ore 6.

***Sulla Cresta Ovest
dell'Anfiteatro del Montiego***



A pagina 66.

La cartina con il percorso

